numero 44 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 20 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione: Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 6.20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

S. E. Balbo e i valorosi equipaggi della Crociera Atlantica

accolti a Genova con una indimenticabile manifestazione di popolo

Evviva l'Italia fascista

VILLEFRANCHE, 19.

Il «Conte Rosso» ha sostato stamane alle ore 8 per breve tempo nella rada di Villefranche. Appena il piroscafo ha mollato l'ancora, sono saliti a bordo il generale De Poys de Mezeyrac, appositamente inviato da Parigi dal Ministro dell'Aria Dumesnil, alcune autorità francesi, il console generale a Nizza, Lodi, e un numeroso gruppo di italiani. Il generale Balbo ha presentato alle autorità il suo stato maggiore e gli equipaggi della Crociera e quindi il generale De Goys de Mezeyrac ha pronunziato un discorso esaltando l'impresa transatlantica per l'organizzazione e per il modo con cui è stata condotta. Il generale francese ha inoltre parlato della bontà del nostro materiale ed ha soggiunto che tutta intera l'aviazione francese, di cui egli è uno dei pionieri, ha esaltato per la brillante riuscita della Crociera. Il Ministro Balbo ha brevemente risposto alle cortesi parole del generale De Goys ringraziando vivamente per l'atto di squisito cameratismo del Governo e dell'aviazione francese. Quindi il console generale Lodi ha recato ai trasvolatori il caldo saluto dei connazionali della Costa Azzurra. S. E. Balbo ha risposto ringraziando. Dopo una sosta di circa un'ora il «Conte Rosso» ha ripreso la rotta verso la Patria. Appena entrato nelle acque italiane, il generale Balbo ha inviato il seguente Radio-telegramma al Capo del Governo:

Il «Conte Rosso» entra nelle acque territoriali italiane. Il primo palpito della Squadra atlantica rientrata in Patria è un palpito riconoscente per il Duce. Evviva Mussolini. Evviva l'Italia Fascista.

Generale BALBO ».

Nelle acque italiane

SAN REMO, 19.

Il «Conte Rosso» ha passato la linea di confine nelle acque di Grimaldi alle 10.30 salutato da uno sventolio di bandiere italiane e dagli idrovolanti della Sitar. Non ostante la pioggia, numerosa folla era distesa lungo la spiaggia di Ventimiglia, di Bordighera e di Ospedaletti. A San Remo pure enorme folla stazionava lungo le passeggiate Imperatrice e Trento e Trieste e sul Molo ove erano convenute tutte le autorità le scuole e i balilla. Dal porto ad incontrare il «Conte Rosso» per porgere il saluto della Patria sono salpati i cacciatorpediniere «Rostro» e «Nembo» ed alcuni idrovolanti della base aeronautica. Su uno di questi ha preso posto il Segretario generale dott. Dameri per scortare il «Conte Rosso» fino ad Imperia. Due idrovolanti accompagneranno i transvolatori fino a Genova.

Quando alle ore 11 la nave è passata vicino a S. Remo dalla folla si sono elevate grida entusiastiche e dalle numerose ville disseminate sulle colline sventolavano innumerevoli tricolori mentre da bordo rispondeva un grande agitarsi di fazzoletti.

L'arrivo a Genova

GENOVA, 19.

Le accoglienze che Genova ha tributate ai valorosi transvolatori sono state grandiose. La cittadinanza ha voluto testimoniare la sua grande ammirazione agli aviatori. La città è imbandierata e tappezzata di manifestini inneggianti al Duce e all'Aviazione italiana.

In tutti i principali negozi sono esposti i ritratti del generale Balbo e dei suoi compagni di volo.

Numerosi apparecchi volteggiano sulla città lanciando manifestini di saluto dell'Aereo Club di Genova. Il Podestà ha pubblicato un patriottico manifesto, un altro manifesto di vibrante saluto ha pubblicato l'on. Ugo Barni, Commissario ministeriale della Confederazione fascista della gente di mare e dell'aria un altro ne ha pubblicato il Commissario straordinario della Federazione fascista on. Leali ed altri proclami hanno lanciato le associazioni patriottiche e cittadine.

L'attesa a Ponte dei Mille

Ponte dei Mille dove si attraccherà il «Conte Rosso» e lungo tutto il percorso fanno ala i Fasci, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni patriottiche e sindacali con i loro gagliardetti. Il lavoro negli stabilimenti è stato sospeso a mezzogiorno per dar luogo a migliaia di lavoratori di partecipare alla manifestazione che è riuscita imponente anche per la presenza delle maestranze della «Fiat» e della «Siai», quelle stesse che con tanto ardore e perizia hanno lavorato alla fabbricazione degli apparecchi ormai leggendari. Una folla strabocchevole gremisce le capaci banchine del porto molte ore prima dell'arrivo. Numerose carovane automobilistiche sono giunte durante la notte e nella mattinata da ogni parte d'Italia. L'Automobil Club di Ferrara è intervenuto con 100 e più automobili a bordo delle quali si trovavano i Gerarchi del Partito della Provincia e le maggiori autorità politiche e amministrative. A mezzogiorno e mezzo S. E. Riccardi in volo insieme col Vice segretario del partito on. Starace è partito con apparecchio S. 55 incontro al «Conte Rosso». Alle 13 precise tutte le macchine partecipanti al raduno si sono presentate in Piazza Verdi davanti alla sede dell'Automobile Club di Genova mettendosi all'ordine degli organizzatori del corteo che le hanno incanalate al posto per ciascuna indicato suddivise per provincia ed in ordine di sfilamento.

Un imponente corteo

Alle 13,5 il corteo è formato per recarsi da Piazza Verdi attraverso Piazza di Francia, Corso Aurelio Saffi, Via Principe Oddone, Piazza Caricamento, Via Carlo Alberto, fermandosi con la testa del corteo al punto indicato dalla macchina di testa recante il gagliardetto dell'Automobil Club di Genova. Sui radiatori delle due prime automobile di ogni provincia sono apposti i gagliardetti dell'A.G.C. e dell'Aereo Club della rispettiva provincia. Alle 13.30 l'ammassamento del corteo è completo e le automobili cominciano a dirigersi verso Ponte dei Mille per due macchine affiancate.

Al ponte dei Mille prestano servizio d'onore reparti dell'Esercito, della Marina, della Milizia e una compagnia di avieri di Mirafiori. Il tempo è coperto e la temperatura è alquanto rigida. In ogni cuore c'è la speranza che la pioggia che è durata tutta la notte non venga a guastare la imponente manifestazione che si tributerà ai transvolatori alla stazione marittima. Cominciano ad affluire le autorità.

Sono presenti: S. E. Riccardi, il sen. Biscaretti, l'on Buttafochi, l'on. Starace in rappresentanza del Segretario e del Direttorio del Partito, S. E. Teruzzi, l'on. Ili Bacci vice Segretario del Partito, il gen. Crocco direttore generale del Genio aeronautico, il fratello di S. E. Balbo, il colonnello Todeschini capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica, S. E. il prefetto di Genova, il podestà, l'on. Leale Commissario straordinario della Federazione, la medaglia d'oro comandante Rizzo, il comandante Ferrarin, un folto gruppo di generali e alti ufficiali dell'Aeronautica e della Milizia, deputati, senatori e personalità.

Alla testa del corteo è S. E. il Prefetto di Ferrara, Rivelli, con il podestà avv. Ravenna e il Segretario Federale, Chierici.

Un momento indimenticabile

Pochi minuti prima delle 15 compaiono sul cielo di Genova 5 squadriglie di S. 55 partite stamane dalla Spezia per andare incontro al «Conte Rosso» e porgere a S. E. Balbo e ai valorosi transvolatori dell'Atlantico il primo saluto dell'aviazione italiana.

Una folla delirante di entusiasmo ha invaso ogni spazio disponibile.

L'arrivo del «Conte Rosso» è ormai imminente. Lo annunciano i sibili delle sirene delle navi ormeggiate in porto che intanto alzano il gran pavese, ed uno scampanio festoso. Il transatlantico entra in avamporto lentamente, si avvicina alla banchina e alle 15 precise attracca mentre la banda della Milizia portuaria suona la Marcia Reale e Giovinezza. L'entusiasmo della massa del popolo che aveva atteso con tanta appassionata ansia questo momento indimenticabile per potere esprimere ai vittoriosi transvolatori dell'Oceano il suo sentimento di gratitudine e ammirazione assurge a una manifestazione di imponente grandiosità. Grida vibranti di «W Balbo», «W il Fascismo», «W l'Areonautica italiana», echeggiano sempre più alte e intense e quando il comandante delle squadriglie atlantiche con i suoi compagni di volo si affaccia sulla passeggiata coperta del «Conte Rosso», e la folla lo vede dinanzi a sè commosso ma sorridente, rispondere con un gesto cordiale di saluto alle sue acclamazioni, migliaia e migliaia di fazzoletti sventolano, migliaia e migliaia di braccia si alzano salutando romanamente.

Il commovente incontro di Balbo

con i congiunti del capitano Boer

S. E. Balbo commosso dalla grandiosità della dimostrazione torna a rispondere col saluto romano e poi si ritira per scambiare abbracci e strette di mano con coloro che erano saliti a bordo, quindi sbarca seguito dai suoi compagni di volo.

Quando il Ministro avendo a fianco il generale Valle ed il comandante Maddalena e seguito dai componenti gli equipaggi della trasvolata appare sul piazzale estremo della stazione marittima la folla prorompe in applausi e grida di evviva.

Il Generale Balbo viene sollevato da centinaia di braccia e portato in trionfo per lungo tratto di strada. Finalmente egli riesce a salire a bordo di un automobile assieme col Podestà di Genova, col generale Valle e col ten. Calò che reca il gagliardetto della Crociera.

Il corteo giunge al Palazzo del Governo che per l'occasione è tutto addobbato di piante e di fiori. Il Ministro Balbo seguito dai compagni di volo e dalle autorità sale al primo piano e riceve subito l'omaggio di una rappresentanza della Associazione di madri e vedove dei Caduti. Avvertito della presenza del fratello e della sorella del Capitano Boer, perito tragicamente a Bolama, il generale Balbo si avvicina subito a loro, bacia la mano alla sorella dell'eroico aviatore ed abbraccia il fratello, con i quali si intrattiene a lungo esprimendo tutto il suo dolore per la perdita del valoroso ufficiale. L'incontro è commoventissimo: molti dei presenti hanno gli occhi bagnati di lagrime.

Un significativo omaggio

Prima di lasciare il Palazzo del Governo il generale Balbo ha ricevuto una commissione di operai presentatagli dagli on. Clavenzani, Starace e da Umberto Klinger. L'operaio Rossio à consegnato al Ministro un assegno di L. 12 mila raccolte fra gli operai dell'industria di Genova perchè siano poste a disposizione dell'Aero Club per 5 brevetti di pilota in omaggio ai Caduti di Bolama.

Lasciato il Palazzo del Governo si è diretto a piedi alla sede dei Combattenti.

Nel salone delle adunanze S. E. Cavallero offre all'on. Balbo una medaglia d'oro che rappresenta da una parte il simbolo di Roma e dall'altra la colonia e la patria chine sul «Milite ignoto» accompagnando il ricordo offerto dal nastro azzurro genovese con un vibrante e patriottico discorso.

S. E. Balbo risponde con un'alato discorso spesso interrotto da applausi e da approvazioni. Dopo questa rapida visita il generale Balbo accompagnato dalle autorità e dai compagni di volo si è recato al Municipio.

Dal Municipio l'on. Balbo è passato al palazzo Patrone sede della Federazione provinciale fascista di Genova. Anche durante questo percorso che il Ministro ha voluto compiere a piedi, la folla ha calorosamente applaudito al suo passaggio. Alla sede del Fascio, la banda ha accolto l'arrivo dei trasvolatori al suono di Giovinezza, mentre i militi schierati in servizio d'onore alzavano i moschetti e salutavano alla voce. Nel salone dei ricevimenti il Commissario straordinario della Federazione on. Leale ha porto il saluto delle Camicie Nere genovesi inneggiando al Duce al Fascismo e all'Aviazione italiana. Una nuova imponente manifestazione ha accolto il Ministro ed i suoi compagni, quando lasciata la sede del Fascio hanno fatto ritorno all'albergo.

Le odierne trionfali accoglienze

che prepara Roma ai transvolatori

ROMA, 19

E' sempre più intenso l'interessamento col quale la popolazione in ogni suo ceto segue i preparativi che si vanno concretando di ora in ora per attestare l'ammirazione della capitale ai transvolatori dell'Atlantico. A cura del Governatorato di Roma, si sta provvedendo all'addobbo della stazione di Termini.

La pensilina sarà decorata con bandiere e festoni, mentre la saletta reale verrà trasformata in una serra ricca di piante ornamentali. Esternamente saranno disposti tappeti.

Tutte le case prospicienti la Stazione, Piazza dell'Esedra e Piazza dei Cinquecento saranno sfarzosamente illuminate e decorate con trofei di bandiere ed iscrizioni inneggianti gli aviatori.

Domani alle 13.30 le rappresentanze di tutti e sette i gruppi rionali della Federazione dell'Urbe e la Federazione delle comunità artigiane con i propri gagliardetti in testa si schiereranno sul piazzale della ferrovia al lato destro della pensilina reale.

Il saluto delle forze armate sarà dato ai trasvolatori dalle rappresentanze di tutti i corpi di stanza alla capitale, schierate sul piazzale della ferrovia.

Gli aviatori usciranno dalla saletta reale e si formerà subito un corteo automobilistico di circa 80 macchine, in automobili aperte prenderanno posto il Ministro Balbo, il Generale Valle, il comandante Maddalena e tutti gli ufficiali piloti che hanno partecipato al volo, seguiranno in torpedoni i sottufficiali e gli avieri specializzati. L'accesso alle vie che verranno attraversate dal corteo automobilistico sarà regolato da sbarramenti di truppe.

Tutti i gruppi rionali della Federazione. il Dopolavoro dell'Urbe, le associazioni dipendenti dallo Stato, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e sindacali ed una legione di Avanguardisti interverranno alla grande manifestazione di Piazza Colonna. Le varie organizzazioni si concentreranno presso le rispettive sedi e raggiungeranno per le 15.30 Piazza Colonna con le musiche e i gagliardetti.

Un telegramma al generale Balbo

del Ministro francese dell'Aria

PARIGI, 19.

Il sig. Dumesnil, Ministro dell'Aria, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo, a bordo del «Conte Rosso»:

« *Nel momento in cui entrando gloriosamente nel vostro Paese voi state per toccare la terra di Francia, io sono lieto di inviarvi in mio nome e a nome dell'aeronautica il saluto più cordiale e di dirvi la nostra ammirazione per la prova eroica che avete compiuta alla testa dei vostri valorosi equipaggi. Ho incaricato il generale De Foys, comandante l'aviazione di riserva di venirvi ad esprimere a viva voce i sentimenti che ci animano.*

DUMESNIL ».

Il ringraziamento di Balbo

GENOVA, 19.

Al telegramma inviatogli dal Ministro francese dell'Aria sig. Dumesnil, S. E. Balbo ha così risposto:

Ho ricevuto il vostro cortese messaggio che io e i miei camerati abbiamo gradito con cuore di aviatori e di italiani. Vogliate accettare i miei commossi ringraziamenti ed i miei vivi auguri per la gloriosa Aeronautica francese e per i suoi grandi piloti.

Generale Balbo ».

La crisi politica spagnola

Il programma del Gabinetto

MADRID, 19

L'Agenzia Fabra pubblica una nota in cui, dopo aver fatto la storia dello svolgimento della crisi ministeriale, mette in rilievo che le manifestazioni di entusiasmo della popolazione all'indirizzo dei Sovrani in occasione del ritorno della Regina da Londra, riaffermano i sentimenti monarchici della grande maggioranza della Nazione.

L'Agenzia accenna quindi al programma di attività del nuovo Gabinetto e nota che esso, oltre a far fronte ai più urgenti problemi del paese e ad adoperarsi per pacificare le ardenti lotte politiche, ha pure come scopo principale di convocare le Cortes che, col carattere di assemblea costituzionale, dovranno riformare la costituzione del 1876 con tutta la larghezza necessaria.

Il compito dell'assemblea

Nelle Cortes tutte le correnti dell'opinione pubblica spagnola, per quanto estreme, dovranno trovare il mezzo giuridico e le garanzie legali nonchè la formula adeguata a tutte le aspirazioni concernenti la nuova organizzazione dello Stato allo scopo di dare ad esso l'efficacia voluta e l'armonizzazione indispensabile coi nuovi problemi.

«Il Governo — conclude la Fabra — accoglierà pure le aspirazioni dei grandi settori dell'opinione pubblica catalana, col desiderio che le reali condizioni del paese troveranno formula soddisfacente nella nuova organizzazione dello Stato e che tutte le energie spirituali oggi divergenti si uniscano per la comune opera della grandezza della Patria».

Il Presidente del Consiglio ammiraglio Aznar ha dichiarato ai giornalisti che il nuovo Gabinetto governerà secondo le leggi per ristabilire la normalità costituzionale, indirà le elezioni municipali, indi le elezioni generali ed infine quelle dei deputati.

Situazione torbida

Gli elementi dell'opposizione constatano che la situazione è ancora torbida, e ne vedono la prova in alcuni disordini che hanno avuto luogo ieri a Madrid, sulla pubblica via. Essi assicurano che queste manifestazioni si moltiplicheranno fin tanto che l'attuale Governo rimarrà al potere.

Altri fanno notare che il portafoglio dell'Interno, generalmente affidato ad una persona forte, su cui pesano le gravi responsabilità del ripristino e del mantenimento dell'ordine, è stato affidato ad una persona di scarsa portata politica, e sprovvista, a quanto sembra, dell'autorità necessaria per far fronte ai suoi obblighi nella situazione attuale della Spagna.

Si racconta che l'ammiraglio Aznar abbia così risposto alle felicitazioni di un amico:

« Le accetto, ma sino ad un certo punto. Credo che con l'aiuto di Dio il nuovo Governo potrà reggersi in piedi. Sono un marinaio, e mi tengo a disposizione di colui che mi impartisce gli ordini ».

Intanto si apprende che il gruppo costituzionale ha deciso di astenersi dalle future elezioni. Nei circoli politici si è inoltre diffusa la voce che Sanchez Guerra abbia deciso di abbandonare la vita politica.

In linea generale gli ambienti politici spagnuoli concordano nel riconoscere che il nuovo Governo assomiglia moltissimo a quello di Berenguer, e nel temere che esso incontrerà le stesse difficoltà.

Il programma navale francese

in un discorso del Ministro della Marina

DUNKERQUE, 19.

Il Ministro della Marina, Dumont, è qui giunto per assistere al varo dell'incrociatore « Aigle » che è avvenuto felicemente alle ore 13.15. Il Ministro e altre personalità hanno partecipato quindi ad un banchetto offerto dal cantiere. Alla fine il Ministro à pronunciato un discorso in cui ha tracciato la storia delle officine e dei cantieri di Francia e i problemi di politica navale francese. Egli ha detto che dinanzi alla apparizione nei bacini di oltre Reno di un nuovo tipo di incrociatore corazzato la Francia non può limitarsi alla costruzione di navi leggere perciò fra qualche tempo egli presenterà alla camera un progetto di legge col quale sarà autorizzato l'impostazione in cantiere di una nuova parte del programma navale che utilizzerà per la prima volta il diritto che da alla Francia la convenzione di Washington che comprende un incrociatore da combattimento.

PER LA TUTELA DEL CREDITO

Punti fermi

L'umanità si trova in una svolta della Storia.

Il mondo si dibatte perplesso e angosciato in difficoltà economiche, tutti si affannano cercare uno sbocco, un assestamento, un ordinamento.

Molto si è detto e scritto del credito e del fallimento, nessuno s'è ancora azzardato esporre un rimedio decisivo e forte.

Forse è già tardi, molti malanni sarebbero stati risparmiati all'industria, al commercio, al capitale. L'indugiarsi è peggio, la china è pericolosa.

Urge decidersi per una legislazione nuova che risponda allo scopo. la sola che possa risolvere il dibattito con un assoluto di punti fermi.

Il ritmo della vita e delle cose è stato superato, spostato dall'apparire d'una psicologia fatta di facili rischi per immediati sperati guadagni, le vecchie consuetudini tramontate, rivoluzionato il commercio, gli affari resi difficili.

L'introdursi di mentalità in eterno conflitto con le prudenti saggie direttive, viziate da individualismo spesso intransigente con la tecnica e la collaborazione lo scomparire dei lauti stipendi, alquanto normalizzati, hanno diminuita la capacità d'acquisto, le non frenate esigenze fanno contrasto colla realtà, da ciò le insorte difficoltà che tutti sono venuti a trovarsi nei rapporti e nell'ordine, indisciplinando il commercio e le consuetudini morali, viziato il credito, paralizzandolo, reso impossibile, diffidente, e fermo.

Alcuni istituti d'informazioni si sforzano in quanto possono assolvere il delicato incarico, la «Ita» col suo periodico «Indice» e le persone che lo dirigono, contribuiscono all'epurazione degli inetti e disonesti per l'assidua analitica sorveglianza che svolge, e ché può venire definita: «Il pedinamento e persecuzione, di controllo del debitore a garanzia del creditore».

La «Ita» per sua natura, funzione, direzione e specializzazione, venne invitata al *Congresso Mondiale* per la difesa del credito nello scorso dicembre a Vienna. Su trentadue nazioni i delegati italiani, sigg. on. Gnocchi e rag. Rainiero De Pol, ritornarono in patria con titoli e onori massimi, congresso che avrà continuazione entro l'anno nella nostra capitale.

In questo congresso molto si è detto e suggerito, dottrine e metodi dalle singole Nazioni, nessuna però prevalse e giunse a concretare dei punti fermi. Nell'attesa dell'importante raduno, accingiamoci noi italiani studiare, lavorare, intensificando l'opera di preparazione, improntando del materiale nuovo predisponendosi per un'assennata disciplinata agitazione onde trovarsi pronti con chiari programmi in modo di fare entrare nella coscienza degli italiani e stranieri, l'importanza di quanto si vorrebbe raggiungere attraverso una raccolta di leggi e di giudizi, in maniera di illuminare ed educare gli interessati del commercio e dell'industria al compito della difesa del peggiorato credito, onde il potere centrale studiando e seguendo le correnti si trovi a momento opportuno in condizioni di intervenire prendendo sotto propria tutela ed in sue mani il movimento e traduca in leggi definitive le aspirazioni legittime della protezione del credito.

Dovrebbe perciò il Governo emanare disposizioni e norme di legge d'obbligo per coloro che vorrebbero entrare in commercio che non si trovano nelle condizioni di possedere adeguati studi, corsi liberi, e titoli per esservi ammessi; escluse quelle categorie che tali requisiti non sono richiesti.

Elevare i limiti di età dei giovani ora dichiarati idonei a soli diciotto anni; e portarla a 25, in quanto il commercio e i rapporti diretti con le persone, uffici, richiedono oggi una maggiore educazione, coltura, migliore coscienza del proprio mandato e limitare compiti e mansioni.

Estendere a tutti l'obbligo di possedere detti requisiti, sottoporli ad un sommario esame davanti apposita commissione del Consiglio Provinciale dell'Economia all'uopo incaricato nella giurisdizione e senza di questo non verrà concesso il decreto di idoneità licenza di negoziare e commerciare.

Ciò per ottenere l'epurazione e per salvaguardare il patrimonio intelligente e morale del commerciante.

Non si potranno affidare cariche o posti di consigliere, di procuratore, di delegato, di direttore, o di presidente se non a coloro che avranno raggiunto i limiti di età di anni trenta, e ancorchè posseggano i titoli di laurea commerciale, se prima non avranno ottenuta la pratica e la esperienza o coperto per non meno di tre anni posti adeguati presso società e ditte, non potranno essere ammessi.

Obbligo a tutti i piccoli industriali, commercianti, negozianti al dettaglio, salvo alcune categorie, farne regolare denuncia del capitale esistente all'apertura del l'esercizio, cifre da depositarsi presso il Consiglio Provinciale dell'Economia da dove dipendono e che sarà in facoltà di decidere per un sopraluogo di controllo.

Non può meravigliare quando società anonime, in nome collettivo, accomandite, e di fatto, sono tenute a denunciare i loro capitali presso le singole cancellerie dei Tribunali.

Il commerciante il grossista, il negoziante al dettaglio, salvo sempre speciali categorie, saranno annualmente tenuti in obbligo di presentare e di depositare il bilancio dell'esercizio dell'anno presso il Consiglio Provinciale dell'Economia da dove dipendono, sotto il vincolo del giuramento sul preciso valore o sincerità delle cifre, merci, e crediti esigibili, esclusi gli utili, restando questi oggetto privato, mentre il bilancio rimarrà a disposizione e a libero esame solo per coloro che proveranno di averne interesse in causa, gli altri esclusi, bilancio che sarà riveduto da appositi relatori, e se per ragioni di sospetto o più gravi motivi di insincerità la commissione all'uopo incaricata si riserva di ordinarne il sopraluogo per il controllo accordando a percentuale di tolleranza in favore delle stime come di consueto avviene nei casi delle denuncie di successione o di trapasso di proprietà nei rapporti del catasto e ufficio di Registro, e se trovati in dolo sa-

I compiti della stampa agraria

nel Convegno indetto dal Sindacato tecnico agricolo

ROMA, 19

Questa mattina al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha avuto luogo il Convegno della stampa tecnico-agraria indetto dal sindacato nazionale fascista tecnici agricoli. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro S. E. Acerbo, il Sottosegretario S. E. Marescalchi, il Dr. Arnaldo Mussolini, il prof. S. E. Bodrero, il Commissario on. prof. Tassinari, l'on. Razza, l'on. Angelini, il prof. Ferraguti.

Ha parlato per primo l'on. Angelini, il quale dopo avere rivolto un caloroso ringraziamento agli on. Acerbo, Marescalchi, Bodrero, ed al dr. Arnaldo Mussolini, ha rilevato brevemente l'importanza e i compiti della stampa agricola italiana.

L'on. Bodrero ha poi portato i fervidi voti della Confederazione professionisti.

Ha quindi preso la parola il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Marescalchi il quale dopo avere rivolto fervide parole di saluto al Ministro Acerbo ha salutato il dr. Arnaldo Mussolini, amato oggi come direttore del «Popolo d'Italia», anche come il creatore della più significativa battaglia agricola d'Italia, quella del grano, poichè a lui risale innanzitutto il tentativo di spronare l'attività degli agricoltori nella battaglia del grano. A lui va quindi l'augurio più fervido del Convegno.

Il saluto di S. E. Acerbo

Accolto da vivi applausi si è levato a parlare il Ministro Acerbo, il quale ha rivolto il suo cordiale saluto a tutti gli intervenuti. Il problema della stampa agricola ha detto il Ministro è stato esposto brillantemente dall'on. Marescalchi. Credo che seguendo le direttive da lui svolte nella sua dotta relazione il convegno potrà approdare a conclusioni che saranno di grande utilità. Credo che la presidenza vorrà studiare anche due altri problemi fondamentali cioè l'eventuale coordinamento di quel gruppo delle nostre pubblicazioni periodiche che perseguono scopi di propaganda delle classi rurali, nonchè la possibilità di un coordinamento della stampa agricola con l'altra stampa che non essendo agraria ha larga finalità con il nostro campo d'azione, ossia le numerosissime pubblicazioni redatte dalle grandi organizzazioni commerciali ed industriali collegate con l'agricoltura da una serie di rapporti di ordine tecnico ed economico.

Il Ministro ha terminato invitando fra i più calorosi applausi dell'assemblea il dott. Arnaldo Mussolini ad assumere la Presidenza del congresso.

Parla Arnaldo Mussolini

Il dott. Arnaldo Mussolini ha ringraziato vivamente per l'onorifica designazione. Unica cosa che io ricordi con legittimo orgoglio — ha quindi aggiunto il dr. Mussolini — è quella di avere convogliato il grande giornalismo quotidiano verso i problemi dell'agricoltura nazionale. Io ricordo ancora quando il maggiore sforzo che la stampa poteva fare era la pubblicazione di venti o trenta righe in corpo del povero dott. Marchesi, questo era tutto quello che la stampa politica poteva dedicare all'agricoltura. Oggi vi sono invece dei grandi quotidiani che si interessano del problema agrario e dedicano all'agricoltura italiana pagine intere. Questa è una vittoria vera e reale alla quale credo di avere contribuito. Circa la relazione dell'on. Marescalchi che ha ascoltato con grande piacere l'oratore ripete che si possa fare una proficua discussione su di essa. Perciò egli domanda se l'assemblea intende ascoltare prima la relazione del dott. Ferraguti sulla propaganda agricola a mezzo della stampa, onde discutere poi insieme le due relazioni.

L'assemblea aderisce alla proposta e il presidente dà la parola al prof. Ferraguti il quale ha svolto brillantemente ed applaudito la sua relazione.

Dopo la relazione del prof. Ferraguti ha preso la parola il presidente dott. Mussolini il quale ha rilevato che dopo la relazione dell'on. Marescalchi e quella del prof. Ferraguti, nella quale è stata fatta una acuta disamina di quella che era la condizione dell'agricoltura nei quotidiani, dieci anni or sono, ed è stata tracciata a linee magistrali quella che possa essere l'azione della stampa politica nell'opera di diffusione e di volgarizzazione dei principi agricoli, il convegno poteva nominare il Comitato centrale della stampa agricola proposto dall'on. Marescalchi destinato a tracciare le linee fondamentali.

E' seguita la discussione sulle relazioni cui hanno partecipato principalmente il sen. Poggi e l'on. Vezzani ai quali ha esaurientemente risposto il presidente dott. A. Mussolini. A nome del sindacato tecnici agricoli viene quindi presentato alla presidenza un ordine del giorno che determina i poteri del costituendo Comitato Centrale.

Prima che i convenuti chiudessero i loro lavori ha preso la parola l'on. Angelini il quale interpretando il pensiero dei congressisti ha ringraziato il dott. Mussolini per l'autorevole contributo dato al buon esito del convegno.

L'impianto radio del Vaticano

Il plauso della R. Accademia a Marconi

ROMA, 19

La Reale Accademia d'Italia nella sua adunanza generale presieduta da S. E. Marconi ha approvato su proposta dell'Accademico Severi un voto di plauso al suo presidente per l'impianto radiotelegrafico nella Città del Vaticano, applicazione sapiente di un'invenzione che è vanto anche essa di Guglielmo Marconi e della scienza italiana.

Ugo Ojetti ha segnalato all'assemblea le parole pronunciate dal Maresciallo Petain nell'atto di essere assunto all'Accademia francese, parole di leale riconoscimento della parte avuta dall'Esercito italiano nella difesa dell'ottobre-novembre 1917, e nella comune vittoria, e l'assemblea plaudendo ha incaricato il presidente di farsi interprete del suo sentimento presso il Maresciallo Petain.

rà in facoltà della commissione di decidere sulla penalità della multa, e nei casi più gravi, la denucia all'Autorità giudiziale per l'arresto della detenzione.

Il commerciante in genere, salvo alcune categorie, quando risultasse dalla presentazione del bilancio di avere perduto la metà del capitale, la commissiona incaricata all'esame potrà ordinare la cessazione dell'esercizio e conseguente liquidazione dell'azienda e questo in omaggio all'epurazione di coloro che continuando rimanere in commercio potrebbero divenire pericolosi al credito o di danno, lasciando loro però piena libertà di riprendere a nuovo. Sempre per l'epurazione e per non mettere a lato dei commercianti onesti persone non idonee alla moralità, sia per fatti precedenti, ma che siano però provati, o stati passivi di condanne per truffe in commercio, non dovranno essere loro accordate licenze, salvo per quelle categorie speciali di ambulanti, piccoli commercianti ecc.

Per attenuarne grandemente il pericolo del credito, che ha inizio dal commerciante, e si irradia, i debiti creati per alimenti e vestiario «giro maggiore di miliardi nella nazione» salvo speciali condizioni, e singoli casi, debbono entro sessanta-novanta giorni essere estinti trascorso il termine il creditore potrà valersi della procedura sollecita e speciale all'uopo creata, però il più trattandosi di classi povere; su queste voci il debitore potrà fruire del beneficio spese di procedura e giudizio ridotte alla metà, creando così nel popolo quella educazione e disciplina di prima pensare alle necessità immediate della vita, esercitando questa grande influenza nella moralità e salute pubblica.

Come resterà in facoltà del negoziante, e quando il caso lo richiedesse, di agire per riscuotere fu debitore per acquisti di cose e di oggetti superflui, mondani, o di lusso, escluse tutte le altre categorie di merci, mettendo a di lui disposizione procedura e leggi aventi carattere quasi perentorio.

Così agevolati di garanzie il commercio e il creditore, assicurati in tempo determinato gli incassi dei capitali per giro funzionamento d'affari e ordine, disciplinati e trasmessi tra negoziante, grossista, produttore, industriale, da poter ognuno forne assegnamento per impegni presso banche le une per ritiro materie prime, gli altri delle merci presso l'industria, che così protetta e normalizzata nell'azione, funzione e vita da questo sistema combinato che agisce simultaneamente come anelli di comando, si renderà, se non impossibile, per lo meno difficile, il dissesto nei confronti di tutti.

Come per togliere l'uso e l'abuso crescente delle così dette liquidazioni, aste od altro, quasi sempre truccate che si risolvono frequente a danno del pubblico in buona fede e del commercio, devono scomparire, e siano accordate solo a coloro che proveranno la realtà della liquidazione, denunciando il prezzo delle merci in vendita e per così spegnere un continuo focolare di camorre e di truffe.

Le medie industrie, per un complesso di circostanze, non possono venire considerate nel sistema amministrativo del commercio, ma anche queste però potrebbero essere poste sotto la vigilanza del consiglio Provinciale dell'Economia per fare improvvisi e salutari controlli e non devono ritenersi escluse di presentare il bilancio sotto il vincolo del giuramento.

Mentre per la grande industria, che esercitando funzioni superiori dirette nella finanza e nello Stato, sia nel caso di una guerra, come per gli ingenti capitali investiti e circolanti, e per l'assoluta esigenza di forti finanziamenti, prestiti a rotazione, talvolta illimitati, impegnando a fondo principali istituti di credito, come per l'impiego di masse, quindi per l'ordine pubblico, tutto questo deve far pensare la necessità di un sano controllo onde non si verifichino con troppa frequenza abusi e scandali e dovrebbe perciò risiedere in permanenza un delegato governativo investito da funzioni determinate, e meglio se estensibili di assistervi nei consigli d'amministrazione senza però averne il diritto di intervenire nelle discussioni e deliberazioni.

Si assiste sovente di vedere in consigli d'amministrazioni persone coprire dozzine di cariche materialmente impossibili curare senza possederne le qualità, la coltura tecnica dell'oggetto, prendere decisioni in difficili circostanze, mentre non sono che dei nomi o figure rappresentative, sono dei collezionisti di azioni, e l'opera loro quasi sempre si risolve in danno, in deperire, o in morire dell'industrie.

Sarebbero questi gli indesiderabili che l'amico Rainiero De Pol ha bene illustrati in un suo articolo precedente. Sistema pericoloso che deve scomparire, poichè nei consigli d'amministrazione vi devono prevalere per quantità e qualità persone che abbiano profonda coscienza del loro mandato.

Ebbi in questi giorni occasione leggere nell'«Indice» il fallimento della Società Anonima Cotonificio di Spoleto, sono cumuli di milioni sacrificati e nella lunga lista dei creditori lessi di banche e di istituti di credito di primissimo ordine caduti vi entro, e con dieci e più milioni uno di questi.

Non è possibile consentire di continuare affidare immense fortune, abbandonarle al destino senza averne il controllo di conoscere cosa avviene e di trovarsi, contestati il diritto di sapere quanto si svolge tra chiuse pareti.

Pretendere che istituti di credito più non si curino dei consegnati patrimoni di risparmiatori innocenti, sacrificio e tribolazione di molti, «E' DAVVERO UN ASSURDO».

Spiacerà a taluni questa esplicita franchezza di argomenti e verità e avrà loro disturbato la tranquillità; si risveglieranno critiche più o meno felici, «ebbene, accogliamole».

La «Ita» dovrebbe accordare ospitalità nel suo «Indice» a coloro che si sentono di chiarire e suggerire dell'altro e del buono, rendere così un segnalato servigio alla difesa del credito purchè giovi e siano risparmiati al commercio nuovi lutti.

Commercio libero si, ho detto, ma onesto, commercio disciplinato, controllato, fondato su una classe di persone intelligenti e coscienti, poi tutelato da disposizioni e leggi; solo così avremo messo dei punti fermi, salvato il patrimonio morale e commerciale coll'aver posto l'ordine in mezzo a tanto disordine.

ER·E·EGILDO UMBERTO MARSON

L'esame della Commissione parlamentare del progetto relativo alle Corti d'Assise

ROMA, 19.

Oggi a Palazzo Madama nella sala Cavour sotto la presidenza di S. E. D'Amelio si è adunata la Commissione parlamentare che già espresse il suo parere sui codici penali per esaminare il progetto relativo alle Corti di Assise trasmesso da S. E. il Ministro della Giustizia. Erano presenti i senatori Garofalo, Pagliano e Sarocchi. I deputati Marsino, Foschini, Leonardi e Ungaro. Dopo aperta la discussione la Commissione ha espresso il proprio parere su ogni singola discussione e sull'insieme del progetto. La relazione sarà presentata tra pochi giorni.

La crisi economica in Jugoslavia

Il capitale estero e la caccia a nuovi prestiti

BELGRADO, 19.

Re Alessandro è ritornato ormai da quindici giorni dalla visita di Zagabria e la situazione politico-interna del Paese non ha subito nessun cambiamento. - A Belgrado della visita non se ne parla più, e nemmeno a Zagabria, come se Re Alessandro non si fosse mai mosso.

Intanto, brano a brano, le industrie, gli opifici, le attività migliori del Paese cadono sotto la gestione del capitalista straniero: americano, inglese, olandese e cecoslovacco.

Il Governo non può pensare ai grandi lavori pubblici, ai miglioramenti civili, non può, anzi non vuole spendere, perchè all'infuori degli armamenti: cannoni, fucili, munizionamento, ecc. ecc., non si vogliono utilizzare differentemente le entrate. E naturalmente: per il resto occorrono prestiti, almeno uno all'anno.

L'industria elettrica

Spremute al massimo le province, cessato il flutto dei prestiti, il Governo di Belgrado tende ora a sfruttare tutte le possibilità economiche-industriali del paese interessando il capitale estero. E infatti è giunto proprio in questi giorni a Belgrado il noto deputato conservatore inglese sir Madoc Macdonald, il cui gruppo compie in Egitto lavori di bonifiche per 40 milioni di sterline.

Sir Macdonald si interesserebbe ai lavori di bonifica che vorrebbe intraprendere il Governo. - Altro problema che interessa al massimo grado questi ambienti è lo sviluppo dell'elettrificazione.

Come è noto in Slovenia esiste l'importante idro-centrale della Fala che estende la sua azione in tutte le regioni settentrionali del Banale della Drava (Lubiana) e che è suscettibile di ulteriore sviluppo. Inoltre le centrali elettriche di Velenj e di Zavrsitze, si sviluppano sempre più in modo da poter fornire l'energia elettrica necessaria alla Slovenia centrale e meridionale.

Il Banato della Sava (Zagabria), ha avuto l'anno scorso la congiunzione delle centrali di Zagabria e di Karlovatz, nonchè la elettrificazione di tutte le città e villaggi che si trovano sul territorio di dette centrali. Lavori sono in corso per prolungare i cavi fino a Koprivnitza, a Ossijek, Sissak e Brod.

Il Banato del Litorale studia, intanto, la questione delle elettrificazione della maggior parte del proprio territorio. D'altro canto l'acquisto delle centrali elettriche della Vojvodina da parte di gruppi finanzieri esteri sembra abbia lo scopo di dare un forte incremento all'impiego dell'energia elettrica in quei paraggi.

Lo sviluppo e la costruzione del le centrali ha come conseguenza immediata l'aumento dell'impiego di tutti i materiali elettrotecnici. Fino a pochi anni fa tutti questi materiali venivano importati dall'estero. Le maggiori ditte elettrotecniche estere hanno qui i loro rappresentanti e siccome i dazi doganali erano tali da permettere la importazione di prodotti elettrotecnici, l'industria locale si sviluppava con grande lentezza. Col cambiamento della politica doganale, avvenuto nel 1925 la situazione cambiò.

La politica economica estera

Come è noto nella notte dal 15 al 16 dicembre u. s. è stata iniziata la guerra doganale tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia ed è quindi cessata l'importazione in quest'ultima, di molti prodotti agricoli ungheresi che riceveva a prezzi più favorevoli di quelli jugoslavi.

In seguito a ciò questi circoli economici ritengono che la Jugoslavia potrebbe occupare almeno in parte, sul mercato cecoslovacco il posto dell'Ungheria. Si dice anche che la situazione creatasi nei rapporti economici ceco-ungheresi abbia reso i cecoslovacchi molto più arrendevoli per la soluzione della questione riguardante l'elaborazione del trattato di commercio ceco-jugoslavo, questione questa che fino ad ora era fortemente ostacolata dal partito agrario cecoslovacco. Il movimento, si dice in questi ambienti, è più che mai favorevole, anche perchè ciò verrebbe in parte a sanare le passività della bilancia commerciale estera. Infatti dalle statistiche pubblicate dal Ministero delle Finanze jugoslavo risulta che l'esportazione jugoslava del mese di novembre 1930 è stata di tonnellate 397.574 per dinari oro 56.448.582, mentre che nel mese corrispondente dell'anno 1920 sono state esportate tonnellate 501.120 per dinari carta 814 milioni 254.602, o per dinari oro 74 milioni 281.882.

La diminuzione è stata quindi per il mese di novembre 1930 di tonnellate 103.546, ossia del 20 per cento, per dinari carta 194 milioni e 393.480, o per il 23.87 per cento. L'esportaione jugoslava del mese di novembre 1930 è caratterizzata dall'aumento della esportazione di frutta e dalle relativamente scarse esportazioni di granoturco e di frumento. Durante il mese di novembre 1930 sono state importate in Jugoslavia tonn. 132.509 di merci per dinari carta 540.380.665, e per dinari oro 49.309.304, mentre che nel mese di novembre 1929 l'importazione è stata di tonnellate 156.361 per din. carta 621.861.608, o per dinari oro 56.744.375. Nel mese di novembre 1930 sono state quindi importate in meno tonnellate 23.852 o il 15.25 per cento, per dinari carta 81.480.943, o per il 13.10 per cento.

Visto che nei primi undici mesi del 1930 sono state esportate merci per din. carta 6.286.595.409 e importate per dinari carta 6.437.643.453, la bilancia commerciale jugoslava per i primi undici mesi dell'anno 1930 è stata passiva per din. carta 147.899.210.

Le difficoltà finanziarie

Anche la situazione finanziaria dello Stato non sembra priva di gravi difficoltà. Lo Stato necessita di prestiti e di mezzi liquidi. Viene ripetuto che in alcune province gli impiegati statali e pensionati non hanno ricevute le somme loro dovute. Al 31 dicembre la Banca Nazionale jugoslava ha messo a disposizione di enti e persone private la somma di 392 milioni di dinari per dare loro la possibilità di fare fronte ad obblighi di fine d'anno. Di questa somma, dinari 190 milioni sono stati prelevati dal conto infruttifero dei depositi privati che da dinari 857.4 milioni è caduto a dinari 667.2 milioni, dinari 57 milioni dalle istituzioni governative, dinari 57 milioni per conto dello Stato e per dinari 84 milioni è aumentato il portafoglio cambiario di lombardamento. Il portafoglio cambiario ha raggiunto la cifra di milioni 1.443.7 di dinari, ciò che rappresenta il massimo raggiunto durante gli ultimi due anni e il portafoglio del lombardamento fu di 203.4 milioni di dinari, il che rappresenta anche una cifra molto importante. In circolazione fiduciaria al 31 dicembre 1930 era di dinari 5.395.5 milioni contro dinari 5.917.9 milioni al 31 dicembre 1929 e dinari 5.527.1 al 31 dicembre 1928, ciò che dimostra un certo miglioramento dello stato del tesoro jugoslavo. Lo stock delle divise e monete estere era al 31 dicembre 1930 di dinari 631.9 milioni, contro dinari 1.759.2 milioni al 31 dicembre 1929 e dinari 933.1 milioni al 31 dicembre 1928. La quantità di oro e argento presso la Banca Nazionale era al 31 dicembre 1930 di dinari 1.202.4 milioni, contro dinari 1.168.4 milioni al 31 dicem. 1929 e dinari 1.079 milioni al 31 dicembre 1928. La copertura della circolazione fiduciaria era al 31 dicembre 1930 del 29.50 per cento a vista del 33.99 per cento per il resto della circolazione. Il corso del dinaro sulla borsa di Zurigo è rimasto invariato. Il corso delle obbligazioni al 2.50 per cento per i danni di guerra era alla fine del mese di dicembre 1930 di dinari 426.75 (tagliando dinari 22.57) del prestito interno al 7 per cento di dinari 88 (tagliando 1.94) del prestito americano Blair al 7 per cento del 79.75 per cento (tagliando 1.07) e del prestito americano della Banca Ipotecaria Statale dell'80.25 per cento.

"Siamo ancora nelle nuvole,, dice Gandhi dopo il colloquio col Vicerè

NUOVA DELHI, 19.

Si annuncia che Lord Irwing ha accordato oggi un terzo colloquio a Gandhi. Si ritiene che scopo di questa nuova conversazione sia di esaminare diverse questioni sollevate nelle discussioni dei due giorni scorsi. E' convinzione generale che occorrerà che trascorreranno alcuni giorni prima che si facciano nuovi passi in avanti. Pel momento sembra che ben pochi progressi materiali si siano fatti e Gandhi stesso ha detto ad alcuni suoi amici «siamo ancora nelle nuvole».

Un gruppo di contadini travolto da una valanga in Turchia

ANKARA, 19

Viene segnalato che un'enorme valanga di neve si è staccata dai monti della Turchia orientale. Un gruppo di contadini è stato travolto, sette di essi sono periti ed altri 8 mancano.

Un putiferio alla Camera austriaca contro un deputato omicida

VIENNA, 19

Durante la discussione sul bilancio preventivo all'assemblea nazionale si sono verificati incidenti tra social democratici e deputati del blocco patriottico. Mentre il deputato social-democratico Spiriano Wallisch si accingeva a prendere la parola i deputati del blocco patriotico hanno protestato vivamente gridando che avrebbero impedito di salire alla tribuna al Wallisch perchè pubblicamente accusato di omicidio.

Ne è nato uno scambio di invettive tra social democratici e appartenenti al blocco patriottico che è degenerato presto in una collutazione. Il presidente che aveva invano cercato di ristabilire l'ordine si è visto costretto a sospendere la seduta. Mediante l'intervento di deputati cristiano sociali e pangermanisti i contendenti sono stati infine separati.

Dopo un'ora di interruzione il presidente dell'assemblea naziona le ha riaperto la seduta esprimendo il suo vivo rammarico per gli incidenti avvenuti affermando che questi non sono certamente atti ad elevare il prestigio dalla Camera dalla quale le larghe masse della popolazione attendono un lavoro proficuo. Il deputato Wallisch si è quindi accinto a pronunciare il suo discorso, contemporaneamente gli appartenenti al blocco patriottico hanno abbandonato in segno di protesta l'aula mentre avveniva un nuovo vivace scambio di parole. L'oratore prima di iniziare il suo discorso ha dichiarato di non voler parlare dell'accusa mossagli aggiungendo che venerdì prossimo si svolgerà in tribunale in seguito a sua querela un processo per diffamazione contro i suoi accusatori.

La tensione russo-giapponese per la questione della pesca

TOKIO, 19.

Secondo le voci che corrono nei circoli politici la tensione fra la Russia e il Giappone provocata dalla questione della pesca da parte di barche giapponesi nelle acque russe intorno all'isola di Sakaline si fa sempre più acuta e alcuni prevedono che nella prossima estate si giungerà nelle acque, a nord del Giappone, ad uno stato di guerra a meno che non si trovi nel frattempo il modo di comporre la vertenza.

La guerra civile in Cina e il "deficit,, dell'azienda ferroviaria

NANCHINO, 19

Secondo dati ufficiosi le ferrovie cinesi hanno subito nello scorso anno a causa della continua guerra civile un danno di quindici milioni di dollari.

Solo sulla linea Tem Bsin Pukow le perdite subite dall'amministrazione ferroviaria per danni al materiale rotabile alle linee, alle costruzioni ecc. ascendono a 14 milioni di dollari.

Il pane aumenta a Londra

LONDRA, 19.

Si annuncia ufficialmente che il prezzo del pane sarà aumentato di mezzo penny ogni 4 libbre a partire da lunedì prossimo.

Lo sciopero generale in Australia respinto dalle Trade - Unions

SIDNEY, 19

Il consiglio del congresso delle Trade-Union australiane ha respinto con 113 voti contro 40 la proposta di proclamare lo sciopero generale e ha deciso di inviare immediatamente a Camberra una delegazione per chiedere che venga proclamato lo «Stato di circostanza straordinaria».

Il deciso "veto,, di Hoover nella questione delle polizze dei combattenti

NEW YORK, 19

Circa il progetto sui buoni degli ex combattenti approvato dalla Commissione finanziaria del Senato con 13 voti contro tre, si conferma che il presidente Hoover è disposto più che mai a porre il suo veto. Infatti in una lettera indirizzata al Senatore Smoot dello Stato di Utac, il presidente riassume le proprie obiezioni al Tesoro e cerca di rettificare il malinteso che i fondi per finanziare i prestiti degli ex combattenti si trovano già nelle casse dello Stato. Egli non ha nulla da opporre a che siano provveduti di mezzi gli ex combattenti che si trovino in ristrettezze, ma come ebbe già a spiegare i 700 milioni di dollari che furono messi fra le riserve per il pagamento dei buoni maturabili nel 1945 sono titoli di Stato e solo con la vendita di tali titoli al pubblico si potrà ricavare la somma occorrente per soddisfare le richieste dei reduci di guerra. I circoli parlamentari prevedono tuttavia che la Camera e il Senato approveranno il discusso progetto anche se il presidente applicherà il minacciato suo veto.

600 mila disoccupati a New York

NEW YORK, 19

Secondo notizie ufficiali gli enti preposti al soccorso dei disoccupati nella sola città di New York devono attualmente provvedere a circa 600 mila individui. In questa cifra sono comprese pure le donne rimaste prive di lavoro.

Commercio estero della Francia
La migliorata posizione dell'Italia

PARIGI, 19

Sono stati pubblicati i dati riassuntivi del Commercio estero della Francia per l'anno 1930. Da essi si deduce che le importazioni sono state: dai paesi esteri 45 miliardi 820 milioni 660.000 franchi, contro 51.211.682.000 per il 1929; dalle Colonie 6.523.709.000 contro 7.008.940.000 del 1929 con un totale quindi di 52.344.369.000 nel 1930 contro 58.220.624.000 franchi nel 1929. Risulta quindi, alle importazioni una diminuzione di franchi 5.876.258.000. Per quanto riguarda le esportazioni esse furono: dai paesi esteri nel 1930: 33.977.136.000 contro 40.690.258.000 franchi nel 1929; e dalle Colonie 8.852.516.000 contro 9.448.793.000 franchi nel 1929. Con un totale quindi di franchi 42.829.652.000 nel 1930 contro 50.139.151.000 nel 1929. Rispetto al 1929 le esportazioni quindi sono diminuite di franchi 7.309.499.000. Nei riguardi dell'Italia i dati sono i seguenti: importazioni in Francia nel 1930: 1.518.393.000 contro 1.516.333.000 nel 1929; esportazioni verso l'Italia 1.679.803.000 contro 2.209.193.000 nel 1929. Mentre la media delle esportazioni italiane in Francia ha mantenuto nel 1930 lo stesso livello raggiunto nel 1929 la posizione dell'Italia appare migliorata per quanto riflette le importazioni francesi verso il nostro Paese.

La conferenza agraria di Bucarest ha terminato i lavori

BUCAREST, 19

La conferenza degli esperti degli Stati agricoli dell'Europa centro orientale ha terminato i propri lavori con la firma di un protocollo da parte dei rappresentanti della Bulgaria dell'Ungheria, della Lettonia, della Polonia, della Romania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

In tale protocollo si raccomanda la più rapida conclusione di una convenzione veterinaria internazionale e l'adozione di un'atteggiamento comune tra gli Stati del medio oriente europeo alla conferenza del grano che si inizierà a Roma il 26 marzo e alla riunione del 23 corrente a Parigi del comitato permanente. Un'altra raccomandazione alla quale è mancata però l'adesione della Lettonia e della Cecoslovacchia è inspirata all'opinione che i paesi agricoli debbono continuare lo studio del trattamento preferenziale per i prodotti agricoli di origine europea sul mercato di Europa poichè tale trattamento rappresenterebbe uno dei mezzi migliori per il risanamento della situazione economica attuale dell'Europa. La seconda sessione del comitato permanente è stata fissata al 24 aprile a Belgrado e la riunione della conferenza dei governi il 24 agosto a Sofia.

La morte di un attore cinematografico causata da una cura per dimagrire

LOS ANGELES, 19

Il noto attore cinematografico Louis Wolkeim è morto in seguito ad una operazione chirurgica. Giorni fa quando egli era entrato all'ospedale i medici avevano riscontrato che il suo male proveniva da una cura intrapresa per dimagrire. Infatti l'attore intendeva agire in una produzione cinematografica per cui era stato scritturato, ma pesando oltre 200 libbre aveva dovuto rinunciarvi, da ciò il suo divisamento di diminuire le proporzioni del proprio corpo. Ma l'esperimento gli è riuscito fatale. Aveva 51 anni.

Il Vicario generale di Cambrai vittima di un incidente d'auto

LILLA, 19

Presso il comune di Escaudoevres l'automobile del Vicario generale Rev. Arnold che tornava da Valenciennes e rientrava a Cambrai in seguito a slittamento è andato a cozzare contro un camion ed ha preso fuoco. Il Vicario generale è rimasto carbonizzato. La sua salma è stata trasportata a Cambra.

Fenomeni prodotti nel terreno in seguito al terremoto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 19

La commissione geologica che studia i fenomeni prodottisi nel terreno della Nuova Zelanda in seguito al recente terremoto ha constatato che una grande frana avvenuta a sud di Mohaka ha sollevato in quelle vicinanze il fondo del mare oltre 33 metri.

Le pioggie torrenziali in Grecia hanno prodotto ingentissimi danni

ATENE, 19.

Il maltempo, le pioggie torrenziali e le conseguenti inondazioni hanno reso la situazione della Tracia e della Macedonia orientale molto seria. Nella località Achigori, presso la frontiera, dieci case sono crollate per la violenza dell'uragano e una ventina di altre case minacciano di crollare.

A Kyprinon sono andate distrutte 50 case e a Kamara 10. In queste due ultime località situate in prossimità del confine il maltempo ha provocato l'interruzione della ferrovia su di un tratto di circa 150 metri, di modo che i treni posson circolare solo sul tratto Adrianopoli-Costantinopoli. Si segnalano interruzioni ferroviarie e anche da altre parti del paese e specialmente dal Peloponneso dove la furia dell'uragano ha provocato gravi danni,

"Niente di nuovo a occidente,, Il film bruciato al confine tedesco

AMSTERDAM, 19

La scorsa notte in un cinematografo di Enschede piccola città di frontiera è stata rubata e indi bruciata la pellicola «Niente di nuovo sul fronte occidentale». Poichè la direzione del cinematografo aveva già ricevuto parecchie lettere di minaccia nelle quali si chiedeva che la proiezione del film venisse sospesa, si ritiene che autori della distribuzione siano dei nazionalisti tedeschi irritati per il fatto che migliaia dei loro connazionali si recavano nella piccola città olandese per assistere alla proiezione del film vietato in Germania. Sabato scorso due treni dovevano condurre infatti da Dortmund a Enschede molti tedeschi che volevano vedere la cinematografia.

L'idea del viaggio venne però successivamente abbandonata temendosi atti di violenza. Si annunzia che le proiezioni saranno riprese prossimamente con una nuova copia del film.

Nostalgie di grandi attori
Charlie Chaplin nel suo paese natale

PLIMONTH, 19

E' sbarcato qui tamane proveniente dall'America il famoso attore cinematografico Charlie Chaplin. Egli viene a passare qualche tempo in Inghilterra suo paese natale, ed è particolarmente desiderato di visitare anche Kennington e le altre località a sud di Londra dove egli ha trascorso la fanciullezza.

Record aereo di Passaleva omologato dall'Italia

ROMA, 19

Il Reale Aereo Club d'Italia comunica: La commissione sportiva centrale del R. A. C. I. d'Italia esaminati i verbali inerenti al tentativo di record «Internazionale classe C» d'altezza con carico di kg. 2000 compiuto dall'aviatore Passaleva Sandro a bordo di un apparecchio trimotore civile «Savoia Marchetti» S 71 il 28 gennaio 1931, ha omologato i resultati relativi come record nazionale con metri 6540, ed ha inviato tale determinazione alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione come record internazionale.

Lindberg intraprenderà un viaggio nell'America del Sud

NEW YORK, 19.

Si annuncia che numerose personalità della politica del commercio e della cultura dell'America Latina hanno accolto con favore che il famoso aviatore Lindberg intraprenda un viaggio nel Sud America subito dopo che sarà terminata la visita del Principe di Galles.

Due deputati turchi condannati per complotto antikemalista

ANKARA, 19

La corte marziale di Menemen ha condannato rispettivamente a sei e dodici mesi di confino a Istambul i deputati Surcuri e Vehbi Bei tratti in arresto pochi giorni or sono sotto l'accusa di complotto antikemalista.

Mamma, ferma il treno!

Il treno correva attraverso la sconfinata pianura e i paesaggi sfilavano in una fantastica ridda. La canzone delle ruote sui binari echeggiava nel silenzio della notte che moriva...

Ad un tratto, un rumore assordante. Un urto, delle grida, dei gemiti.... Strappati al sonno, i viaggiatori si guardano sbalorditi non sapendo che cosa sia avvenuto. Poi, sporgendosi dai finestrini, scorgono con terrore tre vagoni coricati sul fianco.

Nessuno riesce a dare una spiegazione dell'incidente. Il brusco arresto è avvenuto in aperta campagna dove si scorge in lontananza una casetta sperduta fra i campi.

I viaggiatori corrono ove sono accavallate le tre vetture. Nessun morto. Soltanto pochi lievi feriti e qualche signora svenuta. Si tempesta di domande il capotreno. Neppur lui riesce a spiegare il fatto. L'urto è stato cagionato da un ammasso di pietre collocate in una curva. Il macchinista non ha potuto frenare in tempo.

Dunque, un atto di vandalismo. Nessun bandito però si è fatto vivo. Il furgone dei valori è intatto. Eppur tutti si aspettano ancora l'irruzione di qualche [...]one con le armi in pugno.

Nel frastuono, tra le grida e lo smarrimento di quell'istante, non s'è notata una vecchia che corre smarrita, livida di terrore e d'angoscia. Si butta tratto tratto in terra, vi si corica per vedere se qualcuno è rimasto stritolato sotto le ruote. Non scorgendo nulla, si rialza e con voce sorda mormora: Harry! Harry!

Dove sei? Si guarda intorno nella tema di essere intesa, si rannicchia come se volesse sottrarsi agli sguardi.

Harry è un suo figliolo di diciott'anni. Lo cerca disperatamente. Non lo trova e le sue mani si agitano e tremano e i denti stringono le sue labbra livide che si fanno vermiglie. Lei sola può sapere quanto è accaduto.... Appena il treno s'è fermato e dopo aver udito le grida è corsa in casa ha cercato Harry. Non c'era più.

Nell'incubo che la opprime, le sembra di udire balbettare la voce infantile del ragazzone ebete:

— Mamma, ferma il treno!

Più tardi, quando nel suo corpo di uomo si agitò l'anima di un fanciullo, Harry venne da solo a contemplare il passaggio del treno ove, dai finestrini scorgeva qualche figura femminile che agitava scherzosa il fazzoletto.

Avea sognato anche lui di quel gran balocco dagli occhi luminosi che corre sui solchi d'acciaio e che porta lungi verso i loro destini, gli uomini liberi e felici. Quel sogno regnava sovrano nel suo cervello.

Quante volte, la mamma lo aveva sorpreso sul lettuccio accanto alla finestra mentre guardava il diretto con gli occhi folli di desiderio...

Ricordò che otto giorni prima lo aveva sorpreso estatico, in ginocchio sulla siepe che fa ala al binario. Non sapeva più come convincerlo di rinunciare al suo inutile sogno. Solo gli aveva fatto osservare:

— Non si ferma mai qui. E, a meno di una catastrofe...

Scaccia il sospetto che già l'afferra e non osa più chiamarlo a voce alta. Le è sembrato che qualcuno ora l'abbia notata. Fa dei lunghi giri per non imbattersi in qualche ferroviere o manovratore. Diffida anche dei contadini [...].

Si sta eseguendo una manovra per condurre alcuni vagoni sul binario morto. Da una locomotiva scendono uomini dal «kepì» solcato di galloni d'oro.

La vecchia si spaventa, riprende la sua corsa affannosa e si ritrova accanto al gran treno ferito.

Il suo istinto la spinge verso gli ultimi scompartimenti. Certo sta per ritrovarlo; ritroverà senza l'esserino che ha cullato, vezzeggiato, vegliato...

Quel treno, che sbuffava, che fischiava, che urlava che strideva col suo diabolico richiamo, le ha rapito il suo unico tesoro.

Le sue forze stanno per venir meno... S'appoggia ad un rottame. Chinde gli occhi. Ora la sorprenderanno e la crederanno pazza come il suo Harry che tuttora sta invocando.

Quando il sole è già alto nel cielo, un treno improvvisato si mette in moto. I contadini indietreggiano, temendo che si rovesci come l'altro, o che esca dalle rotaie.

La madre di Harry, ristà con il capo tra le mani, quando ad un tratto, mentre il vagone «restaurant» passa veloce e silenzioso, scorge il suo Harry seduto ad un tavolo. Sorride con un giornale tra le mani, ed agita il fazzoletto dal finestrino.

Harry ha voluto esaudire il suo sogno. Già si schiude ai suoi occhi raggianti la visione di un nuovo mondo. Esulta perchè con le sue mani tenaci e robuste è riuscito a fermare il fuggevole sogno.

Qualcuno nel vedere la vecchia salire ansimante nel vagone, l'ha rincorsa. E mentre essa si stringe al petto la creatura ritrovata, la interrogano:

— Chi è quel ragazzo?

— E' il mio.

— Perchè è salito nel vagone?

— Non so....

— Dove abitate?

— Nella casetta che vedete laggiù — indica con le sue mani tremanti.

— Non sapete spiegarci la ragione della catastrofe?

— No.

— Questo ragazzo, forse sa.... Vieni qui! Rispondi. Perchè ride?

Allora la vecchia racconta la sua misera storia.

La invitano a salire con Harry nel treno soccorso per spiegarsi in presenza delle Autorità. Subito ella accarezza con le materne mani quel suo incosciente vandalo che il «gran treno» porta verso l'eterno esilio.

Sa che ritornerà sola e disperata nel focolare in lutto. Sa che gli rinchiuderanno il figlio nel cupo caseggiato, dove vi sono uomini che ridono, giocano e si rincorrono urlando come bimbi in delirio.

PAOLO TEGLIO

Le scariche elettriche atmosferiche

raggiungono un miliardo di volta

LONDRA, 19.

Secondo il prof. A. M. Tyndall la potenza delle scariche elettriche atmosferiche che durante i temporali squarciano le nubi raggiunge molte volte i mille milioni di volta; tutta l'energia sciupata continuamente nelle scariche elettriche atmosferiche equivale a quella prodotta da un generatore della forza di 2 miliardi di cavalli.

«Inoltre — ha aggiunto il prof. Tyndall — nelle scariche elettriche atmosferiche che accompagnano i temporali, molte volte si producono delle scintille elettriche tra un punto del cielo e la superficie della terra, oppure tra due punti del cielo, della lunghezza di oltre 1500 metri.

«Servendoci delle speciali nozioni recentemente acquisite sui fenomeni elettrici che avvengono nell'atmosfera coll'ausilio della radiofonia, ci è stato possibile perfezionare un nuovo metodo di calcolo delle scariche elettriche che si sentono spesso nelle ricezioni radiofoniche, colle quali siamo ora in grado di predire il corso delle tempeste.

«Si è per il momento riusciti a stabilire che quando queste scariche elettriche perturbatrici delle ricezioni radiofoniche raggiungono durante il giorno una frequenza di 200 al secondo, e di notte di 3.600 al secondo, e provengono da una distanza di oltre 3.000 chilometri, una tempesta si va avvicinando.

Un libro su D'Annunzio

combattente della R. Marina

ROMA, 19.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio storico) ha curato la pubblicazione del volume «D'Annunzio combattente al servizio della R. Marina».

Tale volume compilato dal Capitano di Vascello Guido Po è stato scritto in segno di riconoscimento e come testimonianza dell'opera di D'Annunzio quale combattente sul Mare e nel Cielo agli ordini della R. Marina.

La documentazione è ricostituita attraverso alle numerose lettere inviate dal Poeta alle Autorità ed agli ufficiali con cui ebbe relazioni durante la guerra.

Il nobile testamento

del senatore Paolucci di Calboli

FORLI', 19.

Alla presenza del Marchese Paulucci Di Calboli Barone, del Podestà di Forlì, del Sen. Albicini è stato aperto il testamento del defunto Ambasciatore Paulucci Di Calboli.

Il nobilissimo documento riaffermante i patriottici sentimenti dell'Estinto ed il suo devoto immutabile attaccamento, come egli ha lasciato scritto, «alla città dei miei avi».

Dispone tra l'altro un legato di 300 mila lire alla città di Forlì perchè la rendita di questa somma sia distribuita ai figli e ai discendenti dei Mutilati e feriti in guerra in memoria di mio figlio Fulceri.

Il testamento lega inoltre alla città di Forlì una collezione di libri con rilegature rare alcune preziose sculture di Adolfo Wildt tra cui il famoso busto di Fulceri un busto della scultrice polacca Leduiska e un pregevolissimo dipinto su seta di celebre pittore giapponese.

La comparsa delle rondini

in un Cantone svizzero

ZURIGO, 19.

Malgrado il freddo e la neve, un fatto estremamente curioso è stato notato nel vicino Cantone di Argovia, ove sono stati veduti dei gruppi di rondini, precorritrici della primavera.

Per l'Ala d'Italia

Questo impeto di gioia
è offerto a
Italo Balbo
ed ai suoi Volatori
perchè l'Ala d'Italia
possa superare anche l'In-
(superabile
di domani
sempre.

N. C.

Aquile. Nembi d'ali.
Furia scarlatta di vita
lanciata
verso la gloria infinita
dell'infinito.
Rombante vertigine ansiosa
di mete supreme.
Spasimo febbre delirio d'azzurro.
Terribile urgenza smaniosa
di sole.
Aquile. Voli.
Un precipizio di voli.

L'aurora è pura.
Sull'arco del cielo, ad oriente,
le viole. Le viole e le rose confuse
in una larga clausura,
fragranti, di prima freschezza.
Per l'aria splendente
un dolce sorrider giocondo
di grande allegrezza:
un rugiadoso sorridere biondo
di tutta promessa.
L'aurora è pura.
Grappoli colmi di perle.
Ghirlande fastose di perle.
Voli. Voli Voli.

Gli aneliti sono un rigurgito rosso
d'ardore:
un empito grosso:
un impeto enorme che sale dal
(cuore
profondo:
un vorticoso avventarsi,
color di presura,
contro lo spazio ed il tempo del
(mondo.
Ancora ancora ancora.
E' sicura
la meta primultima, sola,
l'unica: quella
che fu, che sarà la più bella
di tutta la vita.
Ancora ancora...
Voli.

La notte è pura.
Pel cielo, d'intorno e lontano,
sul mare, un vortice di stelle:
un prodigioso multanime ardente
impazzare
di tutte le stelle, che sono
la moltitudine immensa
dei fiori di luce
posti a fiorire su ogni più vasta
(distanza
oltremarina.
L'aria è un respiro possente
di sconfinata speranza.
Ancora ancora ancora.
E' vicina
la meta di tutte le mete.
Ancora...
Voli.

Allora la fede è portata rac-
(chiusa
nell'anima rossa, più rossa del
(cuore,
più rossa del sangue,
più rossa del proprio medesimo
(ardore.
ed urla di tanta pazzissima gioia
che l'aria s'accende di sole,
divampa di sole,
si fa pienitudine anch'essa di
(vita.
In alto. Più alto e lontano
è la gloria.
Più alto e più oltre
la primavera solenne
di questa nostra bellissima stirpe
infinita.
Ancora ancora ancora..
Voli.

... E su tutte le antenne
le nostre bandiere.

NINO CARRERA

Scrosci di risate sull'Arno

Con la sua arguzia colorita Sabatino Lopez ha cominciato così:

— Fioriva allora, verso il 1885, nella mia Livorno una «Società delle lettura» a cui soprintendevano il Chiarini ed il Targioni, e si erano arresi — tra gli altri — all'amichevole invito il Carducci (Bernard de Bentadour), il Panzacchi (Arte romana), il Fucini (la Maremma).

Si disse: — Domenica ventura, Yorik.

Figurarsi la folla! Ma quando già la sala era stipata fu annunziato che Yorik non s'era potuto muovere da Firenze. «Lo sostituisce... un altro».

L'altro parlò bene e si meritò i suoi applausi; ma non era Yorik. E Yorik che s'era potuto liberare dall'impegno fiorentino, discorreva nella sala della Presidenza. Si seppe e nessuno si volle rimuovere: — «Yorik, Yorik... vogliamo Yorik....». Fu trascinato a furia di popolo... e s'ebbero così due conferenze, una dietro l'altra.

Dio guardi diventasse un'abitudine Ma Yorik lesse i «Bottoni» e io mi ricordo un successo compagno. Quando, dopo aver dimostrato con validi argomenti «l'influenza dei bottoni sullo sviluppo dell'arte» e successivamente «l'influenza dell'arte sullo sviluppo dei bottoni» dette l'annunzio che si accingeva a fornire anche le prove «dell'influenza dei bottoni sull'arte dello sviluppo» l'ilarità non ebbe più freno e straripò.

Le conferenze di Yorik, chi vuole le può leggere, ma bisogna aggiungerci, per ritrovarle intiere, la faccia ed il tono della sua voce, l'ingenua malizia con la quale erano dette le cose più arrischiate, le sospensioni e i silenzi più eloquenti delle parole.

Parevano nate lì per lì in collaborazione col pubblico. Già, col pubblico o con uno del pubblico, parlava Yorik anche quando scriveva....

Ora questo non usa più; lo so bene. Cànone assoluto per chi scrive, dimenticarsi il lettore: come se non ci fosse, come se non si dovesse fare i conti con lui. Si scrive per sè, solo per sè....

E si vede! Certuni confondono gli scrittori giocondi con i buffoni sguaiati che non sanno altro che ridere di tutto e di tutti e far ridere sempre e per qualunque occasione. A qualche bottata a fondo l'uomo di spirito non sa rinunciare, e chi si ferma a quella, lo scambia diverso da quello che non fosse.

Lo spirito non è sempre bonario, chè altrimenti si annacqua. E' di Yorik quella tal sentenza: «Le corna son come i denti: quando spuntano fanno dolore; ma poi ci si mangia». Forse sì, forse no. Sono certo suoi alcuni giudizi che pizzicano!

Leopoldo II per una misteriosa malattia a 17 anni fu ridotto a tale che «bisognò tirarlo su per un pezzo a latte di somara. Il che valse in seguito a provare una volta di più quanta influenza abbia il latte sulle facoltà mentali».

Il vivente scrittore livornese parlando del suo concittadino scomparso, Yorik, dà a noi il piacevole pretesto di intrattenerci sul recente libro degli aneddoti di Yorik, edito dal Formiggini. Chi era Yorik?.... Un oceano di spirito sotto forma umana, che ha vissuto nel giornalismo fiorentino dal quale di tanto in tanto usciva per tener conferenze superbrillanti o per far l'avvocato in Tribunale.

Dicono che fosse il parlatore più interessante e spiritoso del suo tempo, non solo quando era Yorik, ma anche quando era l'avvocato Pietro Coccoluto Ferrigni.

Patrocinava l'imputato in non so quale processo. Quando si alzò per parlare, il presidente del Tribunale tediato dalla monotonia dell'udienza; spazientito dalle troppe parole udite, lo ammonì seccamente: «Avvocato, il Collegio è ormai sufficentemente informato. Sia breve».

L'avvocato Ferrigni un po' disanimato e mortificato da quel rabbuffo prese la parola. Gli erano stati concessi pochi minuti; parlò per un'ora. Quando ebbe finito, il presidente si volse al difensore, tutto garbato e sorridente: «Per oggi dobbiamo sospendere il dibattimento: ma se domani l'avv. Ferrigni vorrà continuare ci farà un vero piacere».

Leggendo le sue pagine si sorride come quel presidente e si vorrebbe pregare l'autore di continuare. Gandolin, al quale, quando Yorik morì, Sabatino Lopez chiese se era stato davvero uomo di vero spirito, esclamò: «Era più forte di me». Giudizio definitivo.

L'umorismo di Yorik non ha vena di amarezze. Non lo si può neppure chiamare umorismo, osserva Mario Ferrigni nel bel libro, in cui raccoglie le faville del maglio paterno. E' gioia pura.

Tempi beati, uomo beato. Egli onorava il buon senso, non rideva delle cose sagge; si burlava di quelle bislacche; ma che facilità elegante, ariosa, lucente! La prosa è spontanea e pura. — Ma non ostentava la sua dottrina e, se qualche volta lo fece fu per burla.

A un congresso di giornalisti, Guido Baccelli sciorinò una magnifica orazione latina. Yorik improvvisò nella stessa lingua, lì per lì una risposta tanto per non lasciare soverchiare sè e i colleghi.

E non tollerava quelle che i toscani chiamano randezzate. Avversario di Pasquale Stanislao Mancini in un processo di annullamento di matrimonio, si sentì dire dall'ex ministro: «Forse lei avvocato ignora che dovremo discutere davanti al Tribunale della Sacra Rota, dove si parla latino». — Lo so, lo so — rispose Yorik. — Ella invece, eccellenza, ignora forse che poi la stessa causa va discussa davanti alla Cassazione, dove bisogna parlare italiano».

In un'udienza di Tribunale difendeva un tale che uccideva i maiali, ma non li vendeva. Nell'interrogatorio, l'imputato ci teneva a questa distinzione, che il presidente invece non capiva.

— Che mestiere fate?

— Ammazzo i maiali.

— Che razza di mestiere è codesto? Fate il macellaro?

— Nossignore: è il mestiere che faceva anche mio padre: ammazzo i maiali.

— Sì, va bene, il macellaro.

— Signor presidente — interviene l'avv. Ferrigni, faccia il piacere di non confondere le generalità: l'imputato ammazza i maiali come suo padre.

— Come il padre di chi? — fa agro il presidente.

— Oh, Dio! (accennando l'imputato) — Come il suo, signor presidente.

L'interrogatorio fu ripreso in fretta.

Aveva una memoria prodigiosa. Nel 1858, quando la «Satira e il Porini» del Ferrari era nuova per Firenze, Yorik, finita la prima recita, fece una scommessa con gli amici di ripeterla, tutta da capo a fondo, dopo averla udita una seconda volta: La scommessa fu accettata con sicurezza di vittoria. La sera dopo, alla replica della commedia al Teatro del Cocomero (che nomi pittoreschi usavano allora!) chiuso in un palco del proscenio al terz'ordine, l'ascoltò con attenzione profonda; ed a cena, fra la meraviglia entusiastica di tutti, ne recitò dal primo all'ultimo verso martelliano tutti gli atti.

Allora le risate scrosciavano gioconde sull'Arno! L'incantevole città ospitava ingegni brillanti che animavano la vita cittadina e la rallegravano quasi ogni giorno con una trovata nuova. Una vera primavera scapigliata, alla quale l'allegrezza pareva fosse data dalla gioia della riconquistata libertà per la formazione dell'Italia unita.

FANFULLA

Due regine di bellezza parigine

difendono il loro titolo in Tribunale

PARIGI, 19.

Due «sovrane» l'una bionda e l'altra bruna, la signorina Rina Franjane e la signorina Viviana Ortmans, si sono presentate ieri in mezzo ad una affluenza indescrivibile, davanti al Presidente del Tribunale.

Entrambe elette «signorina Parigi» dallo stesso Comitato, si disputavano il loro titolo reale allegando che la signorina Ortmans non adempiva alle condizioni richieste per rappresentare la Capitale, inquantochè essa era nata a Roubaix invece che a Parigi e per di più invece di essere signorina, era una giovane mammina di quattro mesi.

Il Comitato, un mese dopo la sua elezione, aveva pronunziato la sua decadenza e trasmetteva il titolo alla signorina Franjane. — Ma la signorina Ortmans affermava che il Comitato era pienamente a conoscenza di quanto la concerneva prima della sua elezione e continuò a fare uso del suo titolo e in particolar modo fece un contratto con un teatro sul quale essa si produceva ieri sera.

Quando il suo nome apparve sui manifesti il Comitato decise di agire:

— Essa non è più Regina! Ha detto al Presidente del Tribunale l'avvocato Valenzi che rappresentava il Comitato delle feste di Parigi.

— Essa è Regina, ha risposto con voce tonante l'avvocato Moro Giafferi e il Tribunale non ha qualità per risolvere questo conflitto! Il Presidente si raccolse un istante sull'incartamento, riflettè, poi risolse la questione:

— La signorina Viviana Ortmans non potrà più apparire sui manifesti se non col titolo di ex Miss Parigi.

La graziosa «sovrana» detronizzata fece buon viso a cattivo giuoco e accompagnata dal suo partneir lasciò sorridendo, ma maestosa, l'aula.

I semafori luminosi

e la trovata di un lattaio americano

BOSTON, 19.

L'ingegner John F. Hurley, della Sezione Viabilità e Traffico del Municipio di questa città, incaricato di fare una indagine sul funzionamento e sull'utilità dei semafori elettrici automatici per le segnalazioni luminose agli incroci delle strade di grande traffico per disciplinare e regolare il movimento dei veicoli, nella relazione presentata alle autorità municipali parlando delle utilità accessorie di questi semafori, cita scherzosamente il caso di una latteria di Charleston che si serve di uno di questi semafori per cuocere le uova.

Infatti secondo il padrone della latteria gli intervalli di tempo che corrono tra i diversi cambiamenti di luce corrispondono esattamente al tempo necessario alla cottura delle uova bollite secondo i gusti diversi degli avventori che le preferiscono più o meno dure.

I rottami dell'"R. 101,,

acquistati dalle Officine Zeppelin

BERLINO, 19.

Si ha da Friedrichshafen che la Direzione delle Officine Zeppelin ha acquistato i resti in alluminio dell'«R. 101» che saranno fusi e il materiale potrà essere adoperato nella costruzione di un nuovo Zeppelin.

Si annunzia poi che si sta organizzando una crociera alla Terra di Francesco Giuseppe, che si svolgerà nella seconda metà di agosto.

Nel paese dei milionari

LONDRA, 19.

(U. P.). — Per quanto in Inghilterra oltre due milioni di cittadini percepiscano il sussidio di disoccupati, vivendo di non più di 90 lire settimanali, vi sono nel paese più multimilionari che persino negli Stati Uniti. Risulta dalle più recenti statistiche fiscali che vivono in Inghilterra da cinquecento a seicento persone da classificare tra i milionari: non di lire, ma milionari di sterline da 90 lire l'una.

Varii di essi sono ignoti all'estero e persino in patria, molti altri sono personaggi di fama internazionale. Il più noto è indubbiamente il Duca di Westminster, il cui patrimonio risale ai tempi della Regina Elisabetta.

Ricchezze favolose

Se egli potesse trasformare in danaro liquido le sue proprietà, disporrebbe d'una somma di oltre 1800 milioni di lire. Il Duca coltiva con passione lo sport dello yacht, cui dedica molto tempo e molto danaro, tenta ogni tanto di stabilire nuovi record di velocità ed è gran cacciatore.

Di ricchezza press'apoco pari a quella del Duca di Westminster dev'essere l'armatore Sir John Ellerman. Da un modesto posto in una ditta commerciale è diventato il terzo fra i proprietari di navi, in ordine di tonnellaggio. Nè la sua attività si limita alla navigazione; egli si è venuto a poco a poco occupando anche di fabbriche di birra e di giornali.

A differenza dalla maggior parte dei ricchi, egli non ha un'occupazione dilettantesca prediletta pare che trovi più gusto a guadagnare che a spendere, per quanto abbia consacrate a scopi benefici somme ingenti.

Ad altri 1350 milioni di lire si valuta il patrimonio dei fratelli Solly e Jack Joel. Essi l'ereditarono dallo zio Barney Barnato, che possedeva ricche miniere nell'Africa australe. Solly Joel ha estese amicizie ed occupa un posto speciale nella società inglese.

Si dice di lui ch'egli, con la sua ricchezza, fa davvero ciò che molti vorrebbero fare, se fossero ricchi. Egli vive il sogno che i non abbienti fanno figurandosi di essere milionari. Egli possiede una famosa scuderia da corsa, una villa magnifica sul Tamigi, con prezioso mobilio, pitture e sculture e una piscina in istile pompeiano, s'interessa vivamente del teatro; i gioielli di sua moglie passano per i più belli e preziosi di tutta l'Inghilterra.

Suo fratello Jack conduce vita più semplice — relativamente, si intende. Anch'egli ha una famosa scuderia, ed ha vinto due volte il «Derby». Dedica la maggior parte del suo tempo e delle sue cure all'allevamento; per quanto apprezzato nella più scelta società, pochi lo conoscono, data la sua vita ritirata.

Altri nababbi

Notissimo, invece, è anche all'estero lo sportman Lord Derby, che ha ereditata la maggior parte del patrimonio familiare, valutato 540 milioni di lire. Il «Derby» è una corsa intitolata al nome d'un suo avo, anch'egli, seguendo la tradizione, si occupa molto d'ippica, ma anche d'altri sport, conducendo del resto una vita comoda, non gravata da un'attiva partecipazione alla società.

Più ricco di Lord Derby è il fabbricante di birra Lord Iveagh, il quale alla sua nota birra «Guinness» deve la propria fortuna d'oltre 1800 milioni di lire. La Casa madre trovasi a Dublino, in Irlanda.

La produzione è di tale mole, che i furgoni e le imbarcazioni della birraria «Guinness» costituiscono uno degli elementi caratteristici della fisonomia di Dublino. La famiglia di Lord Iveagh ha dedicato molto danaro alla beneficenza; una volta fece mobiliare a nuovo la galleria reale, nella Camera Alta inglese, spendendovi oltre due milioni di lire.

Lord Vestey e suo fratello hanno acquisito un gigantesco patrimonio mediante l'industria frigorifera. Essi fondarono la «Union Cold Storage Company» e la «Blue Star Line», che possiede una flotta di navi-frigorifere. Il trust si è annesso fabbriche di carni conservate nell'Argentina e nell'Australia e possiede in Inghilterra una serie di rivendite. Lo stemma di Lord Vestey reca l'immagine di un «iceberg», di un toro, d'una pecora e di alcune uova.

La ridda dei milioni

Lord Bearsted, che ereditò dal padre non meno di 400 milioni di lire, ha notevolmente aumentato questo capitale mediante accorti investimenti. Come di solito i ricchi inglesi, anch'egli è sportivo e predilige i cavalli. Le cacce a cavallo sono la sua passione.

Per la sua continua residenza in Europa, il Principe Aga Khan (indiano) è diventato un membro della società inglese ed è tra i più popolari milionari d'Inghilterra. Notissimo nel mondo ippico, riportò l'anno scorso cospicue vittorie nel «Derby» e in varie altre grandi corse.

L'anno scorso morirono due dei più ricchi uomini d'Inghilterra: Lord Melchett e Lord Dewar. — Lord Melchett era il più cospicuo tra i grandi industriali inglesi, la sua morte non rimase senza influenza sulla vita economica del paese. Lord Dewar doveva la sua fortuna alle sue fabbriche di whisky: godeva fama d'essere, tra i Pari d'Inghilterra, quello di più lieto umore e di maggiore arguzia, sicchè molti lo piangono.

Tra le donne più ricche d'Inghilterra è Lady Louis Mountbatten, ben nota nella società elegante internazionale, la quale possiede una fortuna di oltre 90 milioni di lire.

Echi e riflessi

Da qualche tempo non si parla nel mondo spiritista inglese che delle sedute di un «medium» straordinario. Si tratta di una donna che quando è in uno stato di estasi pronuncia con voce di uomo dei sermoni religiosi, che le sono suggeriti da uno spirito dell'al di là, chiamato «Power» (potenza).

Questa «medium», la signora Morris, moglie di un farmacista, producendosi sulla scena di un piccolo teatro del centro di Londra fa accorrere tutte le sere una folla immensa. Si lotta per avere un posto.

Un grande giornale di Londra ha voluto fare con la signora Morris un esperimento sottoponendole il seguente soggetto di sermone:

«Dove non vi sono pastori il popolo vacilla, dove sono numerosi regna la sicurezza». — Su questo tema la signora Morris ha parlato per tre quarti d'ora in questi ultimi giorni. L'indomani il giornale in questione si chiedeva se si trattava d'ipnotismo, e un redattore volle intervistare la signora.

E' una giovane donna originaria del Devonshire, timida e delicata. Quando si trova allo stato normale parla come tutte le donne e non sembra che possieda la erudizione necessaria per tenere dei sermoni.

Racconta semplicemente che si sentì attirata verso lo spiritismo dal 1922, e giunse a realizzare personalmente il fenomeno conosciuto sotto il nome di «voce diretta». La sua prima guida fu lo spirito di una bimba chiamata «Raggio di sole». Una nuova guida si manifestò ben tosto, quella di «Power».

Tutto quanto lei pronosticò si avverò: la lotta che lei e suo marito ebbero a sostenere nel Somerset, contro le autorità locali, che per lo spiritismo da essa esercitato la obbligò ad abbandonare il paese. Fu allora che venne a Londra «sentendo» che un nuovo ed importante compito le era riservato nella capitale.

* * *

L'«Extrablatt» di Vienna rievoca degli aneddoti assai divertenti sugli Absburgo; ne trascriviamo due: Al tempo in cui il popolo aveva molto rispetto dei ricchi, costoro parlavano ai servi apostrofandoli con la terza persona singolare.

Ciò creava inconvenienti, giacchè talvolta il servo riteneva diretta ad un terzo la frase rivolta a lui. Una sera Francesco Giuseppe arriva all'«Opera» senza preavviso, il suo cameriere non c'era e fu necessario mettere alla porta del palco un servo qualsiasi che, per tanto onore, non stava più nei propri panni. Poco dopo raggiunse l'Arciduca ereditario Rodolfo.

Il servo gli va incontro oltremodo espansivo e, trascurando il cerimoniale, gli dice: «Papà è già dentro». L'Arciduca lo guarda di sbieco. «E' forse ubriaco?», gli domanda. «Le dirò la verità — risponde il servo premuroso — io veramente, non me ne sono accorto».

Rodolfo aveva molto spirito e prontezza; però la moglie, principessa Stefania, gliene fece un[a] irrimediabile. La prima ami[ca] dell'Arciduca fu una dama br[il]lantissima; un giorno Stefania avendo notato che il consorte era andato dalla bella in vettura di piazza, pensò di vendicarsi mandando una carrozza di Corte ad aspettarlo.

Quando Rodolfo, terminata la visita, scese in strada, fu accolto con applausi ed evviva entusiastici da una gran folla radunata attorno alla carrozza imperiale. «Chi è quella canaglia che vi ha mandato qui?», chiese l'Arciduca al lacchè. «S. A. I. la principessa», rispose quest'ultimo.

* * *

Un ingegnere della General Electric, la ben nota Società americana, che si è distinta per le sue ricerche scientifiche nel campo della radio e dell'elettricità, ha risolto il problema della sorveglianza durante la notte di un suo bambino lattante, ricorrendo agli apparecchi che gli erano familiari.

Presso la culla, che si trovava in un'altra camera, ha posto un microfono, collegato ad un amplificatore, che a sua volta era attaccato ad un altoparlante collocato nella camera da letto dei genitori, cioè dell'ingegnere stesso e della moglie.

Quando il bambino si svegliava e piangeva, il padre, che veniva svegliato dall'altoparlante, metteva in azione un fonografo elettrico, fornito di un disco inciso con una bella ninna-nanna, ed attendeva il risultato.

Il suono del fonografo, che era posto nella camera del piccino, poteva facilmente conciliarlo al sonno, diversamente uno dei genitori era obbligato a scendere dal letto per assistere personalmente il piagnucolone.

* * *

(U. P.). — Le nuove tariffe doganali cinesi per i generi di lusso amareggiano l'esistenza agli stranieri in Cina. Prima, ognuno poteva comperare sigarette di importazione estera e vera birra tedesca; ora i prezzi, causa la dogana, ne sono saliti ad altezze vertiginose, tanto più dato il deprezzamento del dollaro argento. Oltre al tabacco e alle bevande alcooliche, anche tessuti e profumerie sono colpiti da dazi proibitivi.

Le automobili montate sono pure daziate più gravemente. I motori smontati, invece, le locomotive e gli aratri hanno ottenuta una riduzione di dazi.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Per il VII censimento della popolazione

Con Decreto Prefettizio venne nominata la Commissione di vigilanza per il settimo censimento della popolazione, nelle persone dei signori: Bottesini dott. cav. Camillo, Pretore, Presidente; Coromer Don Luigi, Parroco di San Giorgio, Sgoifo Giacomo Direttore Didattico, Perin Luigi fu Giacomo, rapp. datori di lavoro, Lorenzon Ivo rapp. prestatori d'opera, membri.

La Commissione stessa si è riunita martedì 17 corrente, ed ha approvate la ripartizione del territorio del Comune in frazioni e sezioni di censimento.

Come è noto, è fissata per legge la data del 21 aprile (Natale di Roma) per la grande inchiesta demografica.

Adunata Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalla Centuria di Pordenone sono comandati a trovarsi sabato sera alle ore 20 alla Casa del Fascio.

E' prescritta la divisa regolare.

Brevetti atletici

Riceviamo:

Domenica 22 corrente (tempo permettendo) alle ore 8 antimeridiane, un Delegato della Fidal si troverà al Campo Sportivo del Littorio per presenziare alle prove tendenti all'ottenimento del brevetto atletico. Le Società che intendono partecipare al torneo indetto dal locale Comitato Uliciano sono invitate ad inviare quei giocatori che sono sprovvisti del brevetto.

Sostituzione di notaio

In seguito all'abbandono di ufficio avvenuto da parte del dr. Ettore Fazzutti, notaio di Aviano, da parte dell'Autorità giudiziaria e del Consiglio del Collegio Notarile di Udine è stato delegato il notaio dott. cav. uff. Michelangelo Chiancone per il perfezionamento di tutti gli atti lasciati in sospeso dal suddetto dott. Fazzutti.

Al dott. Chiancone devono quindi rivolgersi tutti gli interessati al regolare perfezionamento dei suddetti atti notarili, e coloro che abbisognassero di schiarimenti in proposito.

Beneficenza

I coniugi Boranga nell'occasione del loro sessantesimo compleanno hanno versato all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, Lire 30 pro refezione bimbi.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del defunto m.o Giobbe Zardo sono pervenute le seguenti oblazioni: avvocato T. Lingi L. 10, Luigi e Raffaele Merlo L. 10, Ballico Enrico L. 10, impiegati Ditta Lotti e C. di Latisana 20, Eredi famiglia Zardo L. 50.

In memoria del compianto don Marco Bortolussi ha versato lire 100 il sig. Vittorio Vittorello di Padova.

Da LESTANS

Il decimo anniversario della Cooperativa di Consumo

Martedì 17 corrente è stato festeggiato il decimo anniversario della fondazione della Cooperativa di Consumo, fondata nel 1921 per merito di ottimi dirigenti, che con grandi sforzi hanno saputo affermare questa benemerita istituzione.

Alle ore 15 nella sede della Società ha avuto luogo l'assemblea generale, presieduta dal sig. Attilio Melocco, che con rara attività dirige fin dal suo sorgere la fiorente Cooperativa.

L'assemblea ha approvato in pieno l'ordine del giorno presentato dal sig. Melocco e ha appreso con compiacimento che la Cooperativa oltre aver beneficato l'Asilo Infantile, l'Ass. Maternità e Infanzia e i poveri del paese ha fatto una elargizione anche al Comitato dell'Opera Naz. Balilla.

Terminata l'assemblea si è formato un corteo al quale ha partecipato, oltre alle autorità e ai soci, tutta la popolazione, e si è recato a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra, deponendo due magnifiche corone di alloro al Parco della Rimembranza e all'Asilo Monumento.

Qui si svolse in forma semplice e austera la benedizione del vessillo donato dal sindaco della Cooperativa sig. Enrico Ballico per onorare la memoria del di lui compianto figlio geom. Ettore, valoroso capitano d'artiglieria, morto lo scorso ottobre fra il generale compianto di tutto il Mandamento, madrina del vessillo stesso fu la gentile sig.na Pia Ballico, figlia del signor Enrico.

La benedizione fu impartita dal Parroco don Antonio D'Andrea, il quale invitò i presenti a innalzare le loro preghiere in suffragio dei caduti, indi il corteo si sciolse.

Alle ore 19.30 nei locali dell'albergo Bettoli si è svolto il banchetto sociale, offerto dalla Cooperativa stessa con parte degli utili, e al quale hanno partecipato 170 persone.

Tra le personalità invitate abbiamo notato: il dott. Cautero in rappresentanza della Federazione Provinciale delle Cooperative Friulane dell'Ente Cooperativo Nazionale e dell'ing. cav. uff. Faleschini membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il segretario comunale rag. Del Negro anche per il Podestà cav. Pellarin forzatamente assente, il C. M. sig. Ruggero Grandis comandante la Centuria D.A.T, primo sindaco della Cooperativa, don Antonio D'Andrea, il corpo insegnante al completo, il geom. Vitali direttore della scuola e disegno, gl'impiegati del Comune al completo, il ricevitore del dazio sig. Bertolini, il sig. Bettoli Albino, il gerente della Cooperativa sig. Giuseppe Collavin, i consiglieri e i sindaci al completo. Alla fine del banchetto parlarono applauditissimi: il Presidente sig. Melocco, il rev. Parroco don Antonio D'Andrea e il dott. Cautero. La simpatica riunione si protrasse oltre la mezzanotte fra la massima cordialità ed allegria.

Da CAVASSO NUOVO

Commissione per il censimento

Ier l'altro il Podestà ha insediato la Commissione comunale di vigilanza per il settimo censimento generale della popolazione, nominata da S. E. il Prefetto, nelle persone dei signori: Maraldo cav. Sante, giudice conciliatore; Placereani don Aleardo, parroco; Maraldo Domenico, segnante; Dinon Virgi Clemente, per i datori di lavoro, Dinon Giuseppe, per i prestatori d'opera.

Dopo alcune parole del Podestà sig. Businelli, furono approvati i piani topografici della ripartizione del territorio comunale in tre frazioni: una per Colle, la seconda per Orgnese e la terza per il Capoluogo, la quale, a sua volta, venne suddivisa in quattro sezioni. Nella prossima riunione si assegneranno i nomi alle vie.

Giovani fascisti

L'altra sera, alle 19, venne tenuta la V.a Riunione ai giovani fascisti, i quali accorsero compatti ad ascoltare le parole semplici chiare e portata di tutti dette dal Segretario politico sul Fascismo, sulle condizioni dell'Italia prima della Marcia su Roma e sulla Marcia su Roma. La prossima adunata avrà luogo alla solita ora nella sede del Fascio mercoledì 25 febbraio.

Tempaccio

La giornata dell'altro ieri si è chiusa colla neve, che cadeva copiosa, poi neve e pioggia, indi pioggia dirotta fino alle 20, che si cambiò in temporale con lampi abbaglianti e tuoni fragorosi. Alle 23 tutto era finito. Al pluviometro furono misurati millimetri 123.4 di acqua caduta in meno di 20 ore.

Da MANIAGO

Il Veglionissimo del Dopolavoro

Martedì ultimo giorno di Carnevale, si svolse l'attesissima Veglia danzante del Dopolavoro. Ad onta del dispetto di Giove Pluvio, il concorso di gente fu superiore ad ogni previsione. L'orchestra col suo scelto primo violino e col suo impareggiabile «jazz», e i potenti altoparlanti del perfetto apparecchio ortofonico, inaugurato proprio in quella sera, hanno tenuto sempre acceso il massimo brio. Il concorso delle eleganti mascherate di Pordenone, Aviano, Maniago - Maniagolibero colla macchietta mascherata della Ditta Barbaro Oliviero, e i policromatici balli figurati, diedero alla festa una simpatica tonalità.

Notato l'intervento poi del cav. De Valenzuela, Commissario politico del Fascio di Maniago, molto gradita la presenza di eleganti brigate dei paesi limitrofi.

Una lode particolare va data pel Comitato della festa, il quale, presieduto dall'instancabile Vicepresidente rag. Sostero, si prodigò con entusiasmo nei preparativi.

Le maschere godettero dell'ingresso e dell'abbonamento al ballo gratuito, nonchè di bottiglie di spumante date in premio. Gli altri ballarono coll'obbligo all'abbonamento, ma il popolo a mezzanotte ebbe dal Comitato l'ingresso gratuito alle danze.

Da VALVASONE

Circo equestre Medini

Mercoledì sera ha qui magnificamente debuttato la compagnia del Circo equestre Medini Caroli. Siamo rimasti veramente soddisfatti del piacevole spettacolo; si sono maggiormente distinti il comico Florian e le gentili signorine Rosina, Germanina e miss Caroli.

Abbastanza folto il pubblico. Domani sera grande spettacolo interamente variato.

L'addio al Carnovale

Martedì, ultima festa di Carnevale, nella Sala Vittoria di Arzene si è svolto un grande ballo popolare, allietato da una magnifica orchestra. Non ostante l'inclemenza del tempo i ballerini furono numerosissimi e le danze si protrassero animate fino a tarda ora.

Da BASILIANO

Echi del Carnovale

Riuscitissimo il Veglione Tricolore organizzato dalla locale Sezione Combattenti e svoltosi sabato u. s. nella sala Ellero gentilmente concessa. Intervenne un numeroso e scelto pubblico, e le danze si protrassero piene di brio fino all'alba.

Il martire fascista Alfredo Giorgini

commemorato ad Artegna

Ricorrendo ieri l'ottavo anniversario della morte del primo Milite Fascista della 55.a Legione Alpina, Alfredo Giorgini, il Segretario Politico d'accordo con il Comando della 55.a Legione, e con le Autorità locali, volle degnamente commemorare il giovane camerata scomparso nel fiore degli anni, vittima ancora invendicata dell'odio sovversivo, recandosi in imponente corteo al cimitero a deporre sulla tomba immacolata il fiore della ricordanza.

Alle ore tredici e mezza incominciarono ad arrivare in Piazza Marnicco reparti di Militi ed Avanguardisti provenienti da Gemona e da Magnano, i quali immediatamente fraternizzarono con i camerati locali. Alle ore 14 si formò l'imponente corteo che immediatamente mosse verso il Camposanto.

Aprivano il corteo i balilla e gli avanguardisti coi loro gagliardetti. Due avanguardisti recavano una magnifica corona di fiori freschi, omaggio gentile dei camerati del Fascio e dei Combattenti.

Seguivano i Reparti della Legione Alpina, quindi le rappresentanze con vessillo delle varie istituzioni locali. Nel centro del corteo venivano le autorità, tra le quali notammo: il Segretario del Fascio di Combattimento signor Leonardo Comini; Centurione Fant del Comando della 55.a Legione, in rappresentanza del Console cav. Liuzzi; Centurione Bonomi comandante la sesta Centuria di Magnano; presidente dei Combattenti sig. Eugenio Siega; comandante del Fascio Giovanile sig. Perini; Comandante gli Avanguardisti di Gemona signor Luciano Titta circondato dai capi squadra; Segretario della Sezione Ferrovieri di Gemona sig. Fabiani; Comandante i locali avanguardisti m.o Musumeci; Segretario comunale signor Mario Mattiussi in rappresentanza anche del Podestà impedito ad intervenire; Maresciallo comandante la Stazione CC. RR. di Gemona; Comandante i locali Balilla inseg. sig. Venturini; Capo squadra sig. Comis Comandante la Sezione Mitraglieri; Capo squadra sig. Merluzzi; geom. Vidoni del Sindacato Lavoratori Agricoli, Presidente e Comitato comunale O. N. B. e molti altri.

Il corteo imponentissimo, era chiuso da una folla di popolo, desiderosa di partecipare all'omaggio al compaesano che ha offerto la propria fiorente esistenza per il trionfo dell'Idea.

—Dopo essersi snodato lungo la salita che porta al Camposanto, dove riposa il camerata Giorgini, il corteo si ammassò nei pressi del tumulo, mentre gli avanguardisti deponevano sulla tomba una corona ed i balilla la cospargevano di fiori freschi, omaggio gentile delle più giovani camicie nere.

Dopo avere dato l'attenti, il cent. Fant chiamò per nome il camerata scomparso, e per lui risposero « presente » tutti i convenuti. Il camerata Fant pronunciò quindi brevi parole di esaltazione del sacrificio, ricordando Alfredo Giorgini e tutta la gloriosa Legione dei Camerati che arrossarono di sangue vermiglio le piazze d'Italia perchè il Fascismo trionfasse. Ricordò anche le gloriose vicende del locale Fascio di Combattimento, ed ebbe uno spunto felicissimo per la memoria del Centurione Licilio Ermacora, fondatore del Fascio e combattente purissimo della Santa Causa, troppo prematuramente scomparso.

Le commosse parole del Cent. Fant hanno fatto umidire più di qualche ciglia ed hanno reso pensosi giovani ed anziani.

Compiuta la semplice ma significativa cerimonia, i presenti si sono soffermati ancora qualche tempo in mesto raccoglimento al cospetto della tomba del Martire e quindi sono ritornati alla quotidiana fatica, ritemprati nello spirito e decisi a rendersi sempre migliori per essere degni degli Scomparsi che dall'alto dei cieli della gloria vegliano la trionfale ascesa del Regime.

Da S. Vito al Tagliamento

Visita ispettiva

Ieri è giunto in visita di ispezione all'Ufficio di Collocamento Sezionale il dott. Enrico Sandrini dirigente dell'Ufficio Provinciale di collocamento per gli addetti all'industria.

Il Podestà on. Fancello ed il Collocatore Mandamentale sig. G. Primon hanno riferito ampiamente sull'attuale situazione della mano d'opera, facendo notare al Dott. Sandrini la necessità di dare maggior potenzialità all'importantissimo organismo che indubbiamente assiste e controlla le attività delle industrie nei riguardi del personale operaio.

Il Dott. Sandrini, compiacendosi col collocatore per l'ordine e la regolarità nell'espletamento delle mansioni a lui affidate, ha promesso il suo interessamento al fine di aderire alle proposte fattegli in favore degli operai e per favorire la completa efficienza dell'Ufficio.

Le Ceneri

La giornata quaresimale è stata, come tradizione, festeggiata con la solita gita da Giona, che per chi non lo sa, è proprietario di una osteria nella vicina Braida Bottari, mèta di comitive allegre e spensierate e di sentimentali innamorati....

Il sole primaverile si è finalmente degnato di incorniciare la giornata e rendere più gioioso lo spuntino della «renga».

I negozi sono rimasti chiusi nel pomeriggio.

Vita sindacale

Il Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'industria invita tutte le operaie filandaie ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì sera alle ore 17.30 precise nel cortile della Casa del Fascio per comunicazioni.

Nel loro interesse nessuna deve mancare.

***

Il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti del commercio avverte gli operai interessati che è iniziato il tesseramento per l'anno IX.

I dipendenti di negozio, i parrucchieri e fornai provvederanno al versamento della quota a mezzo dei loro rispettivi segretari di categoria.

L'Ufficio è aperto dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Da CODROIPO

Primo di Quaresima

Per il primo giorno di Quaresima il tempo ha voluto essere almeno fino alla sera clemente, favorendo così i cittadini che si sono portati nella vicina frazione di Jutizzo per mangiare la tradizionale «renga».

L'ultimo festival

All'ultimo festival di Carnovale, avvenuto martedì scorso, nonostante il pessimo tempo, ha partecipato molta gente, per chiudere in allegria il Carnovale 1931. Le danze sono state animatissime fino alle prime ore del mattino successivo.

Da MORTEGLIANO

Per la costituzione della Banda

Martedì, alle ore 14, nella nuova sede delle Istituzioni fasciste su convocazione del segretario Politico e Podestà dott. Presacco, si sono riuniti i maggiori esponenti della popolazione e del Fascio locale.

Era presente al completo anche il Direttorio.

Ha preso subito la parola il dr. Presacco, il quale con dire fervido e incitatore, ha trattato della risoluzione di unu problema di importanza non indifferente per il Comune: la costituzione di un Corpo bandistico nel Capoluogo.

Egli, dopo aver accennato alla passione diffusa nella popolazione per l'arte musicale e alle sue gloriose tradizioni, ha affermato la necessità di un'organizzazione salda e duratura sotto l'egida dell'O. N. Dopolavoro, ed ha annunciato che a tal fine sarà fra breve iniziata in paese un'apposita scuola, sotto la direzione del maestro sig. Bernardis Galdino, alla quale fin d'ora hanno chiesto di essere ammesse circa una quarantina di persone.

Il dott. Presacco infine ha fatto appello all'appoggio morale e materiale dei presenti e di tutta la popolazione dicendosi sicuro che essi sapranno come sempre, nel limite delle possibilità individuali, contribuire validamente alla creazione di un'Istituzione, che sarà vanto e lustro del paese.

Le parole del dott. Presacco hanno riscosso unanime consenso.

Di questo sentimento si è reso interprete il signor Vesca Francesco, che ha ribattuto sull'opportunità della iniziativa, promettendo il più concreto appoggio.

Dopo la consumazione di un modesto rinfresco, la riunione si è sciolta.

***

Non possiamo a meno di sottolineare, con parole di caldo ed entusiastico consenso, la bella proposta della costituzione di un Corpo bandistico anche nel nostro paese.

Mortegliano, che in fatto di arte musicale vanta un passato luminoso; che, fra i quattromila abitanti del solo capoluogo, conta una schiera assai numerosa di dilettanti e che, fra le altre, vede, quasi con un senso di umiliazione per il proprio decoro, fiorire un ottimo e completo corpo bandistico di giovani e ben affiatati elementi nella sua frazione di Lavariano, sente oggi più che mai, per ovvie ragioni, il bisogno di una Banda propria.

Il dott. Presacco, nel suo nobile sforzo di elevare in ogni campo il tono della vita cittadina, con l'istituzione di un Corpo musicale del luogo aggiungerà un'altra alle sue non poche benemerenze acquisite quale amministratore pubblico.

Siamo certi d'altra parte che l'appoggio della popolazione non mancherà, come non è mai mancato ad ogni buona e bella istituzione.

Da CASARSA

Decesso e funebri

Nella notte di mercoledì 13 u.s. decedeva dopo pochi giorni di malattia, ma dopo diversi anni di quasi infermità, il signor Lorenzo Mascagnin.

La sua dipartita ha destato molta impressione e profondo cordoglio in tutta la cittadinanza che sinceramente stimava ed onorava il povero morto, uomo integro e retto, indefesso lavoratore.

Era nato a Venezia 73 anni or sono; finiti gli studi tecnici nella natia città, si era poi arruolato volontario nella Finanza e venne messo in riposo col grado di Brigadiere.

Nel 1919 assumeva la ricevitoria postelegrafica di Casarsa e fino a 15 giorni fa, non lasciava per nessun motivo l'ufficio che egli in questi dodici anni aveva saputo dirigere con valentia, riscuotendo il massimo elogio da parte dei suoi superiori.

Ieri la salma del compianto signor Mascagnin è stata accompagnata all'ultima dimora. Nonostante il pessimo tempo, il concorso di amici e conoscenti è stato abbastanza numeroso; questo sta a dimostrare quale e quanta simpatia il povero Mascagnin si fosse cattivata in Casarsa.

Alla figliastra sig.ra Carmela Springolo in Brinis, al genero signor Giovanni ed in particolare al nipote Carlo Brinis, le più sentite condoglianze.

Lieto addio

Molto animate sono state le danze dell'ultima notte di Carnovale, nella sala del Cinema Italia, dove erano accorse numerose coppie di ballerine e damerini, sfidando l'ira del tempo, per dare un ultimo addio al Carnovale morente.

L'orchestra del maestro Spin di S. Vito al Tagliamento ha marciato egregiamente, svolgendo un magnifico repertorio di danze modernissime.

Le danze si sono protratte fino alle prime ore di mercoledì primo giorno di quaresima.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Commissione vigilanza per i prezzi

Il Commissario politico del Fascio ha costituito la commissione di vigilanza per i prezzi chiamando a farne parte i sigg.: Ermes Amilcare Zumino, Commissario politico; Lino Merluzzi, Commissario del Comune; Giuseppe Merluzzi, presidente O. N. B.; cav. Gio. Batta Tomat, per gli impiegati; Innocente Anzil per la frazione di Bueriis; Giuseppe Favit per la frazione di Billerio.

Cose del Fascio

Il Commissario politico rende noto che sarà a disposizione dell'Autorità, fascisti e quanti vorranno conferire con lui, dalle ore 16 alle 18 di tutti i mercoledì e sabato.

Invita inoltre tutti i fascisti morosi a mettersi in regola con il tesseramento entro il corrente mese di febbraio.

Il cav. Tomat festeggiato

Sabato sera, in forma privata, per volere del festeggiato, da pochi intimi amici venne offerta la Croce di Cavaliere al camerata Tomat presidente della Sezione Mutilati di Tarcento e Combattenti di Magnano.

Il Centurione Zuliani, consegnando la Croce pronunciò un accalorato discorso esaltando la umiltà e l'operosità del festeggiato che ringraziò commosso.

Seguì un banchetto, durante il quale parlarono un rappresentante della Sezione Mutilati di Tarcento, il sig. Anzil ed il signor Ferigo.

Fra i presenti si notavano tutte le autorità locali, una eletta rappresentanza di Mutilati, il dr. Zuliani con il Segretario Comunale e Politico di Arta. Molte furono le adesioni.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della compianta signora Facini Regina ved. Merluzzi, sono state fatte le seguenti oblazioni al Comitato locale dell'O. N. B.: Centurione sig. Zuliani L. 5 — Comini Leonardo 5 — cav. Tomat 5 — Schneider Raffaele 5 — Del Pino Alessandro 10 — Del Pino Giacomo 5 — Mattiussi Aldo 5 — Franceschinis fratelli 5 — Ceschia Giovanni 5 — Merluzzi Giuseppe 5 — Michelizza Giuseppe 5.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Da LAUCO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Gressani fu Gio Batta i sottodescritti signori versarono alla Congregazione di Carità: Gino Dionisio e famiglia L. 100; Dionisio Guizzardo, Pietro Intilia fu G. Batta, Pompeo Donato, L. 5 ciascuno; Giovanna Tomat, Luigi Intilia, Luigi Ramotto, Giacomo Gressani, Antonio Intilia, Giovanni Cimenti, L. 2 ciascuno; Del Negro Pietro, Lodovico Florit, Intilia Gio. Batta, Antonio De Campo, Francesco Damiani, Antonio Gressani, Pietro Cimenti, Tranquillo Tomat, Pietro Cimenti, Molini Sara, Andrea Adami, L. 1 ciascuno.

L'Ente beneficiato ringrazia.

Da ORSARIA

La mascherata

La manifestazione folcloristica che non potè aver luogo martedì 17 corrente, causa il pessimo tempo, è stata rimandata a domenica 22 corrente alle ore 14,30.

Da TARVISIO

Un comunicato del Fascio femminile

Il Fascio Femminile di Tarvisio ci comunica:

In uno stelloncino pubblicato dal «Giornale del Friuli» il giorno 5 corrente sulla attività dell'Opera Nazionale Balilla, nella apposita pagina periodica dedicata all'Opera stessa, sono state fatte delle affermazioni che, nella mia qualità di segretaria del Fascio Femminile di Tarvisio (nella cui giurisdizione trovasi anche la frazione di Cave del Predil) sento il dovere di chiarire.

La distribuzione di 50 pacchi di doni ai bimbi più poveri di Cave del Predil in occasione della Befana Fascista, come già pubblicato in una corrispondenza da Tarvisio, venne fatta dalla sottoscritta, assistita dal Segretario Sezionale avv. Rizzi, dal Rappresentante del sig. Commissario Prefettizio, e da alcuni componenti il Direttorio del Fascio locale. La raccolta delle offerte e dei doni in natura, la confezione dei pacchi contenenti in gran parte oggetti di vestiario utili in questa località di clima rigido, vennero esclusivamente curati da questo Fascio Femminile. Le offerte in denaro per coprire le spese relative alla organizzazione della Befana fascista furono esattamente le seguenti: Comune L. 300 — Fascio di Tarvisio L. 300 — Banca del Friuli L. 100 — Ditta Giovanni Parovel L. 100 — Fascio di Camporosso L. 75 — Diversi L. 564.50 — Fascio Femminile L. 1191.70 — Totale L. 2631.20 spese per l'acquisto degli oggetti necessari, oltre a quelli ricevuti in natura da qualche ditta e privati del luogo. I pacchi confezionati e distribuiti furono 188 e di questi n. 50 furono appunto assegnati ai bambini di Cave del Predil.

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Cave del Predil quantunque sollecitato in merito, non diede nessun contributo finanziario alla organizzazione della Befana Fascista.

La Segretaria del Fascio Femminile di Tarvisio: EMILIA GIPP...

Festa scolastica

Domenica scorsa autorità e numerosissimo pubblico, al Teatro del Dopolavoro, applaudirono, gli alunni delle nostre scuole elementari. Essi seppero, con le loro graziose recite, canti e balletti toccare il cuore di ognuno e far risaltare l'opera che i nostri insegnanti svolgono in questa zona di confine, sorretti sempre dallo appoggio sopratutto morale dell'Autorità che alla Scuola guarda con particolare interesse.

Da PONTEBBA

Abbondante nevicata

La bianca visitatrice è l'altro ieri caduta incessantemente dalle 8 della mattina fino alle 22 della sera, senza alcuna tregua.

In certi luoghi ha raggiunto la bella altezza di 50 centimetri, talchè la strada Nazionale è stata momentaneamente interrotta fino ieri mattina che è passata l'autospartineve della Ditta Agolzer di Pontebba, che ha subito ristabilito il transito.

Diverse squadre di operai hanno lavorato durante la notte per provvedere allo sgombero dei piazzali ed in certi luoghi anche della linea ferroviaria.

La neve è apportatrice di benessere in questa località dove il trasporto del legname e del foraggio (quasi unici prodotti) approntati nei ricoveri della montagna, vengono così trasportati con poca fatica nell'abitato mediante le slitte.

Il ballo del Dopolavoro

Il veglione Dopolavoristico dell'ultimo giorno di carnovale è stato il migliore e il più affollato di tutti.

Originale la preparazione della sala. L'ottima orchestra ha molto divertito i ballerini.

Il complesso lavoro di abbellimento della sala è merito precipuo dell'attivissimo V. Presidente capitano Cilloni, il quale ha egregiamente diretto l'apposito Comitato.

Da CHIUSAFORTE

Nozze d'oro

I coniugi Giacomo Revelant e Maria Rizzi, nati rispettivamente il 27 e 26 dicembre 1856, celebrarono pochi giorni addietro le nozze d'oro.

Seguendo l'antica tradizione locale la cerimonia religiosa venne celebrata all'alba, tra il lieto scampanio. I due vecchietti si recarono alla Chiesa parrocchiale, accompagnati dal figlio Pietro, valoroso Capitano in congedo, capo gestione delle Ferrovie e Centurione della Milizia Ferroviaria, e consorte e dalla figlia Anna, attualmente residente a Venezia, nonchè da numerosi parenti venuti anche da Gemona.

Il Parroco Don Lugano, alla fine della Messa, rivolse loro brevi parole e formulò l'augurio per le nozze di diamante.

I festeggiati, che godono ottima salute, fecero poi onore alla mensa signorilmente imbandita e trascorsero la giornata fra la più schietta allegria, circondati dai figli e nipoti e ricevendo numerose felicitazioni ed auguri, segno certo della meritata stima di cui godono.

Da TREPPO CARNICO

Funebri solenni

Ieri, alle ore 10, in forma solenne, si svolsero i funerali del compianto sig. Giuseppe Craighero. Dall'abitazione dell'estinto si formò un lungo corteo con la partecipazione di quasi tutta la popolazione e di altri venuti dai paesi vicini. Notammo il signor Battistino De Cillia in rappresentanza del Podestà, assente, il Segretario Politico sig. De Cillia, il Segretario comunale sig. Candido, il signor Benigno Morassi, il cav. De Cillia, il sig. Domenico Moro, di Ligosullo; il sig. Guido Caufin, il sig. Lazzara di Paluzza, la maestra sig.ra Pusca e tanti altri.

Il feretro era portato a spalla dai pompieri, un plotone dei quali faceva servizio d'onore ai lati.

Seguiva il vessillo del Corpo dei Pompieri, al quale l'estinto appartenne per molti anni, e quello del Comune, del quale per tanti anni era stato dipendente.

Successivamente erano le corone della moglie, dei figli e figlie, dei fratelli e sorelle, dei parenti, del Corpo pompieri, del cav. De Cillia.

Seguivano la bara il figlio dell'Estinto, Luigi, e le figlie Emma e Caterina, i fratelli Luigi e Felice, la sorella Luigia, la cognata Clelia, i nipoti Leo e Mario e tanti altri parenti. Nella chiesa si svolsero solenni esequie, accompagnate dalla messa.

Nel Cimitero, prima che la bara scendesse nella fossa, disse brevi parole di saluto il cav. Antonio De Cilli,a esaltando le belle doti dell'estinto.

CRONACA CITTADINA

Ne Sindacati dell'Agricoltura

rinuncia dei contributi facoltativi

Seguendo le direttive emanate dalle superiori gerarchie, nello intento di agevolare quanto più possibile i lavoratori, questa Unione è venuta nella determinazione di rinunciare ai contributi facoltativi, da riscuotersi unitamente all'importo della tessera per il 1931, già votati in suo favore dai direttori dei vari sindacati provinciali di categoria, malgrado che le votazioni fossero state originate da reali condizioni di bisogno.

Sono state impartite le opportune disposizioni ai fiduciari periferici.

302.a Legione Avanguardisti " F. Crispi „

Espulsioni

Il Comandante interinale la Sezione Avanguardista, valendosi delle facoltà concessegli dalla presidenza, ed in conformità alle disposizioni contemplate nell'art. 12 del regolamento tecnico disciplinare, ha disposto l'espulsione dei seguenti avanguardisti, che in data 13 corrente febbraio vengono cancellati dai ruoli matricolari:

Belframe Battista — Bossi Giannino — Boscutti Ottavio — Comini Ardito — Del Medico Nino — Foraboschi Romano — Gottardo Valentino — Lodolo Aldo — Muccin Avellino — Muccin Amilcare — Missio Rinaldo — Suriano Ferruccio — Tulissi Angelo — Zoratto Luigi.

Motivo: Per continuate ed ingiustificate assenze e per scarso spirito avanguardista.

Comunicato della D.A.T.

Domenica 22 corr. mese, tutte le Camicie Nere di classe soggetta ad obblighi di leva militare, appartenenti alla D. A. T. di Udine, si troveranno alle ore 9 al Comando D. A. T. per istruzione in uniforme ordinaria.

Pro O. N. B.

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla, ha ricevuto i seguenti versamenti:

Vidoni Lucio L. 60 — Eredi Bosero Augusto 60 — Burghart Rodolfo 60 — Stabilimento Tipografico Friulano 120 — R. Istituto Tecnico «A Zanon» 120 — Dall'Acqua prof. Ugo 60 — Pagani Angelo 60 — Società Friulana Elettricità 120 — Cooperativa di Consumo di Udine 120 — Colautti Giuseppe 60 — Colautti Giovanni 60 — R. Liceo Scientifico 240 — Federazione Friulana Fascista Commercianti 120, tutti per quota 1931: — Banca del Friuli, per oblazione, lire 1000 — Cantoni 60 — Istituto Renati 120 — Zagolin Ottorino 60 — Zagolin Armando 60; per quota socio 1931.

La presidenza ringrazia vivamente.

Le novità alla Fiera di Milano

Mancano ancora due mesi alla riapertura della Fiera Campionaria di Milano, e già, attraverso l'intensificarsi dei preparativi, si comincia a delineare l'importanza che essa assumerà.

Continuano ad affluire numerosissime le adesioni degli espositori, mentre ferve negli appositi uffici il lavoro d'assegnazione dei vari posteggi. Nel frattempo è un incrociarsi continuo di lettere e telegrammi fra la «Città dei traffici» ed i vari paesi del mondo. Sono gli ultimi accordi, le ultime adesioni, gli ultimi inviti che mantengono in questi giorni i dirigenti della Fiera di Milano in contatto con tutte le nazioni, con tutti gli industriali, i commercianti e i visitatori stranieri.

E con i visitatori vi saranno i commercianti e gli industriali di ogni paese che converranno a Milano nei quindici giorni dedicati alla Fiera, per riallacciare ed intensificare i loro rapporti economico con i loro colleghi italiani. Il mobilio avrà il suo nuovo stile e la sua struttura caratteristica; la radio e l'elettricità, presenteranno i saggi di uno sviluppo e dei progressi raggiunti dall'ultima Fiera, l'edilizia e la meccanica porteranno negli spaziosi reparti i tipi più moderni del dinamismo e così via.

Le rappresentanze straniere, già numerose, saranno accresciute da altri due padiglioni: quello della Jugoslavia e quello dell'India; così pure la Regia Austriaca avrà un suo proprio padiglione per la mostra dei suoi migliori prodotti. Una novità assoluta sarà il Concorso nazionale per l'arredamento della tavola, ove le buone massaie avranno modo di raffinare il loro gusto estetico in proposito. Notevoli manifestazioni saranno poi quelle del II Congresso internazionale della tecnica sanitaria e dell'igiene urbanistica, la Mostra internazionale del traffico moderno e la I Mostra fotografica internazionale ed interessantissimo riuscirà anche questo anno il Congresso Nazionale della pubblicità, che verrà chiuso da un festoso corteo della reclame.

Intanto cominciano a preannunciarsi le visite di importanti comitive. Fra le prime vanno segnalate quella dei dirigenti delle aziende industriali tedesche e quella dei componenti la commissione esistente presso la Società delle Nazioni per lo studio della regolamentazione del traffico stradale.

Anche dalle provincie giungono voci di partecipazione. Il Friuli si dispone anche stavolta a figurare degnamente nella grande competizione.

Un negozio punito

Il Podestà di Udine ha preso la seguente determinazione in data 16 febbraio:

« *Rilevato che la sig.ra Baldan Amalia fu Sebastiano, esercente rivendita al minuto di caffè crudo e torrefatto in via Manin 12, poneva in vendita il caffè Minas crudo ed il caffè Santos superiore crudo a prezzi notevolmente superiori a quelli concordati dalla Federazione dei Commercianti, omettendo l'esposizione entro e nella vetrine del negozio del bollettino dei prezzi praticati nel novembre u. s. e di quella contenente i prezzi concordati.*

Visti il R. D. L. 16 dicembre 1926, il D. M. 31 dicembre stesso anno e quello del 27 febbraio 1928 relativi alla disciplina del commercio di vendita;

vista la disposizione di cui all'ultimo capoverso dell' art. 302 del Regolamento di Polizia Urbana;

visto ed applicato l'art. 151 della Legge comunale e provinciale; nonchè l'ordinanza 14-12-1930 numero 24305;

DETERMINA

la chiusura dell'esercizio di cui in premessa per il periodo di giorni tre.

Il presente provvedimento ha immediata applicazione e della sua esecuzione è incaricato l'Ufficio di Polizia Municipale.

Beneficenza

A mezzo " Giornale del Friuli „

Alla « Dante Alighieri »: In memoria del tenente della R. M. Ferruccio Facini, i farmacisti Silvio Conti e Pietro Rinaldi offrono L. 30.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. — La signora Anna Natali Masciadri, per onorare la memoria della madre Adele Masciadri, elargì la somma di L. 500.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — Sono pervenute le seguenti elargizioni: dalla Banca del Friuli L. 500, dal Comune di Udine L. 500.

Cospicua offerta

La Banca del Friuli di Udine ha elargito all' Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 1000 quale contributo per il corrente anno.

Per gli ufficiali in congedo

Questa sera alle ore 21 nella sede del Circolo Ufficiali di presidio, sarà svolta l'annunciata conferenza sul tema: « Organizzazione, caratteristiche e mezzi del Genio ».

Tutti gli ufficiali in congedo sono vivamente pregati di intervenire.

Sabato 21 corrente si terranno le consuete lezioni dei due corsi di fanteria e di artiglieria e domenica mattina 22 corrente con le stesse modalità già comunicate dagli istruttori, avrà luogo la visita degli Ufficiali in congedo al 6.o Reggimento Artiglieria da campagna in Gorizia.

La gita dell'Alpina a Cortina

La gita a Cortina d'Ampezzo, indetta per domenica 22 corrente, causa l'eccezionale nevicata che ha interrotto le comunicazioni, viene rimandata con lo stesso programma a sabato 28 corrente e domenica 1 marzo.

Le iscrizioni debbono essere rinnovate e pervenire alla Società col relativo importo del trasporto in autocorriera, al più tardi, giovedì 26 febbraio prima di mezzogiorno.

Prezzi medî decennali per canoni, censi e livelli

La Sezione Agricolo-forestale del Consiglio provinciale dell' Economia, con deliberazione del 24 gennaio scorso, ha approvato i prezzi mèdi delle derrate all'ettolitro e al quintale nel decennio 1921-30, a sensi dell'art. 7 della Legge 11 giugno 1925 N. 998. Tali prezzi medi sono valevoli agli effetti dell'affrancazione dei canoni, censi e livelli e delle altre prestazioni perpetue.

Crediamo interessante riportare questa statistica di prezzi medi.

Frumento

Anno 1921: per hl. L. 96.511, al q.le L. 127.45.
1922: per hl. L. 87.235, al q.le L. 115.20.
1923: per hl. L. 75.725, al q.le L. 100.
1924: per hl. L. 86.947, al q.le L. 114.82.
1925: per hl. L. 126.937, al q.le L. 167.63.
1926: per hl. L. 135.986, al q.le L. 179.58.
1927: per hl. L. 99.710, al q.le L. 131.68.
1928: per hl. L. 100.964, al q.le L. 133.32.
1929: per hl. L. 94.148, per q.le L. 124.33.
1930: per hl. L. 93.717, al q.le L. 123.76.
Media decennale L. 99.780 all'ettolitro e L. 131.77 per quintale.

Segala

Anno 1921: all' hl. L. 70.111, al q.le L. 92.82.
1922: all'hl. L. 74.084, al q.le L. 98.08.
1923: all'hl. L. 63.388, al q.le L. 83.92.
1924: all'hl. L. 64.340, al q.le L. 85.18.
1925: all'hl. L. 110.296, al q.le L. 146.02.
1926: all'hl. L. 95.242, al q.le L. 126.09.
1927: all'hl. L. 76.584, al q.le L. 101.39.
1928: all'hl. L. 83.571, al q.le L. 110.64.
1929: all'hl. L. 65.164, al q.le L. 86.27.
1930: all'hl. L. 49.868. al q.le L. 66.02.
Media decennale L. 73,270 all'ettolitro; L. 90.64 il quintale.

Avena

Anno 1921: all'hl. L. 37.402, al q.le L. 82.84.
1922: all'hl. L. 44.955, al q.le L. 99.57.
1923: all'hl. L. 37.167, al q.le L. 82.32.
1924: all' hl. L. 41.379, al q.le L. 91.65.
1925: all'hl. L. 58.762, al q.le L. 130.15.
1926: all'hl. L. 57.037, al q.le L. 126.33.
1927: all'hl. L. 45.172, al q.le L. 100.05.
1928: all'hl. L. 49.615, al q.le L. 109.89.
1929: all'hl. L. 41.158, al q.le L. 91.16.
1930: all'hl. L. 30.828, al q.le L. 68.28.
Prezzo medio decennale: all'ettolitro L. 44.350; al quintale lire 98.22.

Granoturco

Anno 1921: all'hl. L. 61.208, al q.le L. 84.70.
1922: all' hl. L. 84.333 al q.le L. 116.70.
1923: all'hl. L. 69.800, al q.le L. 96.59.
1924: all'hl. L. 64.684, al q.le L. 89.51.
1925: all'hl. L. 79.910, al q.le L. 110.58.
1926: all'hl. L. 80.098, al q.le L. 110.84.
1927: all'hl. L. 59.156, al q.le L. 81.86.
1928: all'hl. L. 81.579, al q.le L. 112.89.
1929: all'hl. L. 76.752, al q.le L. 106.21.
1930: all'hl. L. 48.562, al q.le L. 67.20.
Prezzo medio decennale: all'ettolitro L. 70.600; al quintale lire 97.71.

Sorgorosso

Anno 1921: all'hl. L. 33.33, al q.le L. 66.66.
1922: all'h. L. 27.18, al q.le L. 54.37.
1923: all'hl. L. 24.60, al q.le L. 49.20.
1924: all'hl. L. 28.43, al q.le L. 56.86.
1925: all'hl. L. 32.95, al q.le L. 65.90.
1926: all'hl. L. 30.46, al q.le L. 60.92.
1927: all' hl. L. 27.00, al q.le L. 52.00.
1928: all'hl. L. 25.60, al q.le L. 51.20.
1929: all'hl. L. 25.30, al q.le L. 50.60.
1930: all'hl. L. 23.75, al q.le L. 47.50.
Media decennale: all'ettolitro L. 27.76; al quintale L. 55.52.

Rileviamo che, tra il peso e la misura dei cereali esiste il seguente conguaglio: un ettolitro di frumento corrisponde a chilogrammi 75.725; un ettolitro di granoturco a chili 72.265; un ettolitro di sorgorosso a chili 50. un ettolitro di segala a chili 73.535 e un ettolitro di avena a chili 45.150.

Fagioli nostrani

Anno 1921: al quintale L. 210.25.
1922: al q.le L. 245.00.
1923: al q.le L. 287.20.
1924: al q.le L. 315.00.
1925: al q.le L. 255.00.
1926: al q.le L. 200.00.
1927: al q.le L. 199.00.
1928: al q.le L. 297.50.
1929: al q.le L. 244.55.
1930: al q.le L. 151.23.
Media decennale L. 240.47.

Vino comune nostrano

Anno 1921: al quintale L. 219.00.
1922: al q.le L. 174.00.
1923: al q.le L. 155.00.
1924: al q.le L. 155.00.
1925: al q.le L. 160.00.
1926: al q.le L. 194.75.
1927: al q.le L. 170.70.
1928: al q.le L. 170.00.
1929: al q.le L. 159.08.
1930: al q.le L. 146.66.
Media decennale L. 170.42

Pollerie

Per le pollerie il prezzo unitario s' intende per chilogrammo. Ecco i prezzi del decennio in esame:

Anno 1921: polli L. 11.77; capponi L. 10.00; galline L. 9.00.
1922: polli L. 10,64; capponi L. 8.70; galline L. 8.50.
1923: polli L. 11.49; capponi L. 9.30; galline L. 8.85.
1924: polli L. 12.00; capponi L. 9.95; galline L. 9.65.
1925: polli L. 11.26; capponi L. 10.60; galline L. 9.50.
1926: polli L. 11.43; capponi L. 11.15; galline L. 9.50.
1927: polli L. 8.21; capponi L. 9.93; galline L. 8.47.
1928: polli L. 8.70; capponi L. 8.00; galline L. 7.00.
1929: polli L. 9.44; capponi L. 9.18; galline L. 8.03.
1930: polli L. 8.62; capponi L. 8.87; galline L. 7.77.

Per le uova, negli anni rispettivamente considerati, sono stati stabiliti i seguenti prezzi al cento:

61.65 — 56.00 — 45.00 — 60.80 — 64.00 — 63.00 — 54.40 — 45.00 — 50.00 — 51.46.

Le medie decennali sono le seguenti: polli al chilo L. 10.35; capponi L. 10.37; galline L. 9.43 e uova L. 59.63 al cento.

Olio da ardere

L'olio da ardere può considerarsi rispetto ai contributi verso le chiese. Il prezzo medio annuale di tale olio è stato così stabilito, per chilogramma:

Anno 1921: L. 7.50 — 1922: L. 8.50 — 1923: L. 8.50 — 1924: L. 8.50 — 1925: L. 9.00 — 1926: L. 10.50 — 1927: L. 9.43 — 1928: L. 5.00 — 1929: L. 4.80 — 1930: L. 4.50.

Media decennale L. 7.62 al chilogrammo. Notiamo che un litro equivale a grammi 900.

***

Come abbiamo già rilevato, tutti questi prezzi medi servono per canoni, livelli ecc. e per coloro che, invece della merce considerata, vogliono effettuare i versamenti nel corrispettivo valore in danaro.

Talune medie potranno, per Udine, sembrare sproporzionate o inesatte; si tenga all' uopo presente che si tratta di medie basate sui prezzi fatti in tutte le plaghe della provincia. Perciò, per talune voci i prezzi troppo alti o troppo bassi di qualche plaga, può avere influito nella compilazione della media a carattere provinciale.

La grazia sovrana a un recluso

che fu in Macedonia col prof. Canella

Si ha da Ancona:

Si trovava da parecchi anni nel nostro reclusorio certo Salvadori Eugenio di Luigi nato a Santa Maria la Longa in provincia di Udine, nel 1885. Egli stava espiando una pena di 25 anni di reclusione a cui fu condannato dal Tribunale militare sotto l'imputazione di essere passato al nemico durante la guerra, mentre si trovava in Macedonia.

Nell'ultimo periodo di prigione il Salvador ha tenuto sempre ottima condotta ed ha lavorato con passione e disciplina riuscendo di esempio agli altri. Già egli aveva avuto condonati per questa sua ottima condotta cinque anni ed aveva beneficiato di un altro anno in forza del regio decreto del 1922. Gli rimanevano da scontare perciò meno di tre anni. I suoi parenti hanno inviato una supplica a S. M. il Re, che oggi a mezzo dell'avvocato generale militare ha fatto venire al direttore della casa di pena l'annuncio telegrafico della grazia sovrana. Il Salvador, che è stato messo in libertà, si dichiara pienamente innocente ed afferma che non si è dato al nemico ma che fu fatto prigioniero dai bulgari con l'intero reparto, quando si trovava agli avamposti sul fronte macedone.

Particolare interessante: il Salvador fu alle dipendenze del cap. Canella per molto tempo e lo stesso capitano Canella comandava il reparto nel giorno in cui esso cadde prigioniero. Il Salvador giura di essere in grado di riconoscere il Canella fra mille. Ecco quindi un altro individuo che può portare nuova luce sull'intricata faccenda Bruneri-Canella.

Un occhio in pericolo

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale il contadino Angelo Liva fu Giovanni di anni 69 da Monasteto di Aquileia per una grave lesione all'occhio destro riportata mentre governava le sue armente, in seguito ad una cornata di una di queste.

L'organo visivo sembra sia in pericolo.

Una ferita accidentale

Il quattordicenne Oreste Sello di Guido, abitante in Piazzale P. Diacono, riportò accidentalmente in casa, una ferita da schiacciamento al dito pollice della mano sinistra.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Radiorario giornaliero

Sabato 21 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal S. Carlo o dal Teatro Reale.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.45: «Finalmente soli!», operetta di F. Lehar.

Kattowice. — Ore 22.15: Concerto dedicato a Chopin.

Ginevra. — Ore 20.20: «Faust», opera di C. Gounod.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Riso e purè di piselli o fagioli - Baccalà al latte - Cefali alla veneziana o sgombri - Contorni.

Sera: Pasta e verdura o fagioli - Manzo alla cacciatora o uova - Contorni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un processo per calunnia

Il processo a carico dei coniugi Cecilia Rodaro e Francesco Stefanutti di Alessio di Trasaghis e di Floreano Cucchiaro fu Bortolo da Trasaghis, imputati rispettivamente di calunnia, subornazione di testi e di falso in giudizio a danno di Riccardo Taboga, si è concluso ieri sera, con una sentenza di assoluzione.

Dopo le arringhe defensionali, alle 12.45 l'udienza fu sospesa e rinviata alle ore 15.

Replicò il P. M. cav. avv. Pacifico ribandendo i concetti già svolti nella requisitoria.

Brevemente replicarono pure gli avvocati Turco e Sartoretti della difesa.

Il verdetto e la sentenza

In seguito al verdetto dei giurati, con cui viene affermato il fatto materiale e che cioè il Taboga è stato riconosciuto innocente e viene negata la colpabilità degli imputati, il Presidente alle ore 17 dà lettura della sentenza di assoluzione nei confronti dei tre imputati.

Tre imputati di appiccato incendio

Alle ore 17.15 ha inizio il sesto processo dell'attuale sessione e precisamente a carico di tali Angelo De Reggi fu Pietro d'anni 28 mugnaio di Suttrio, Pio Dorotea fu Pantaleone, segantino d'anni 26 da Suttrio e Mario Dorotea fu Pantaleone d'anni 37 bracciante imputati d'aver appiccato nella notte dal 16 al 17 maggio 1930 un incendio in un fienile di Elvira Straulino, incendio che poi si propagò ad altri abitati attigui arrecando un danno complessivo di circa 100 mila lire.

L'incendio fu appiccato, secondo l'accusa, per vendetta contro la guardia municipale Gio Batta Vazzarino.

Presiede il cav. uff. Domenico Meneghini; consigliere della Corte d'Appello di Trieste; sostiene la pubblica accusa il sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico; Cancelliere: rag. Pisano.

Al banco della difesa siedono gli avv. Gomirato e Bressan.

L'interrogatorio degli imputati

Il presidente, compiute le formalità per la costituzione della Giuria, procede all'interrogazione degli imputati.

Viene sentito per primo il Pio Dorotea. Egli nega d'essere uno degli autori dell'appiccato incendio.

E' tardo d'orecchio, perciò fatica a rispondere alle domande che gli vengono rivolte. Afferma che, dopo il consueto lavoro, si ritirò a cena; poi si portò in una famiglia vicina a passare qualche ora nella stalla; infine si ritirò a letto a dormire.

Verso le ore 23 si svegliò di soprassalto dal rumore provocato dalla gente accorsa in seguito al divampare dell'incendio.

Il Presidente gli contesta alcune dichiarazioni fatte al giudice istruttore, dalle quali risulterebbe che verso le ore 23.30 il De Reggi venne in camera sua, lo svegliò invitandolo ad uscire; in quella incontrò il fratello del Dorotea ed allora assieme, per istigazione del De Reggi, si portarono nel fienile della guardia municipale Vazzarino; qui dopo aver sparso del petrolio sul foraggio, appiccarono il fuoco, ritirandosi quindi ognuno nella propria casa.

A domanda del Presidente, egli nega; dice di non saperne niente.

Ricordiamo qui che l'imputato è considerato in paese come pazzo; fu infatti inviato, dopo l'arresto, in Manicomio e sottoposto ad esame psichiatrico. Viene anzi data lettura della perizia stessa dal dr. Enrico Pantalone.

Viene interrogato quindi il fratello Mario Dorotea.

Egli in quella sera, e precisamente il 16 maggio, dopo essere stato in casa di tale Pietro Buzzi, si recò a dormire; il fratello Pio non era ancora coricato, nè stava in casa; rientrò questi, dopo circa una mezz'ora e d egli pure si mise a letto.

L'imputato aferma di esnersi svegliato ad un tratto quando già l'incendio divampava; fece un gran fagotto delle sue robe e scappò via dopo aver svegliato il fratello il quale pure, in preda allo spavento fuggì.

Non sa spiegarsi il perchè il fratello lo abbia accusato; in quella famosa sera non s'incontrò affatto con il De Reggi. Mai ebbe a proferire minaccie contro alcuno.

Il De Reggi a sua volta interrogato, nega l'imputazione affermando d'essersi coricato in quella sera alle 22.30. Non sa spiegarsi neppur egli quindi come sia coinvolto in una simile faccenda.

Quanto ebbe a deporre il Dorotea Pio a suo danno è tutto frutto della sua fantasia malata; non ebbe neppure a minacciare la guardia, esclude d'aver visto in quella sera i fratelli Dorotea.

Il De Raggi, ebbe a soffrire ancora otto anni or sono, come risulta da un certificato in atti, una malattia per encefalite letargica.

L'udienza quindi viene tolta alle ore 18.45 e rinviata a stamane.

Convocazione di creditori

Nella procedura del piccolo fallimento del commerciante Saccavini Emilio da Precenicco con ordinanza 14 febbraio corrente del Pretore di Latisana la convocazione dei creditori che doveva aver luogo in detto giorno venne rinviata al giorno 14 marzo p. v.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 19

La Sezione Cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Debole, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 108,85; maggio 107,25; luglio 95,20. Chiusura: marzo 108,85; maggio 107,50; luglio 95,65.

Granoturco. — Stabile, pochi affari. Apertura: marzo 45,85; maggio 44,35; luglio manca. Chiusura: marzo 46; maggio 44,25; luglio 43,50.

Riso. — Sostenuto, discretamente attivo, pochi affari. Apertura: marzo 96,50; maggio 99,60; luglio 102,25. Chiusura: marzo 97,25; maggio 100; luglio 103.

Risone. — Stabile, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 66,60; maggio 69,50; luglio 71 Chiusura: marzo 66,50; maggio 69,50; luglio 71.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza del 7 corrente, ha dichiarato il fallimento di Ferruccio Candotti di Rivarotta di Latisana.

Ha stabilito altresì che le dichiarazioni dei crediti siano presentate entro il giorno 8 marzo p.v. ed ha determinato che alla chiusura del processo di verifica si proceda il 23 dello stesso mese.

Ha infine nominato curatore l'avv. Raffaello Scrosoppi.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	MILANO 19
Rend. 3.50 %	71.75	72.15
Consol. 5 %	81.40	81.45
Prest. Littor.	81.40	81.45
Obbl.Venezie	79.40	
Francia	74.90	74.75
Svizzera	369.—	368.65
Londra	92.82	92.81
New York	19.09	19.10
Berlino	454.25	454.10
Vienna	268.75	268.50
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.30	266.30
Spagna	193.—	192.50
Praga	56.57	56.59
Ungheria	333.75	333.25
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.70	33.65
Grecia	24.75	24.75

Dopo lunga malattia, oggi 19 febbraio, alle ore 12, munita dai conforti religiosi, spirava

Teresa Visentini

ved. Merluzzi

di anni 72.

I figli ANTONIO e UGO con le rispettive SPOSE e la figlia ELVIRA col marito ANTONIO RAVANELLO, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corrente alle ore 16 in Sevegliano.

Sevegliano, 19 febbraio 1931, IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

PAPA' MIO — Ultima del grande capolavoro con Al Jolson. - Film sonoro del più grande successo.

CINEMA EDEN

IL TENENTE DI NAPOLEONE — Sonoro e cantato, nella più veritiera rievocazione storica con Ramon Novarro.

CINEMA IMPERO

FEMMINE DI LUSSO — La redenzione della colpa attraverso il sacrificio. Continua la più imperiosa affermazione del giorno, con Barbara Stanwyck.

ECHI DI CRONACA

Il più grande trionfo del giorno

Il tenente di Napoleone

La celebre Casa Metro Goldwyn Mayer presentando ieri sera al primario Cinema Eden il capolavoro fuori classe serie d'oro «Il Tenente di Napoleone» ha voluto dimostrare con un film eccelso a che perfezione sia giunta la cinematografia sonora e cantata, mettendo all'avanguardia il simpaticissimo protagonista Ramon Novarro, che con voce melodiosa ci ha fatto pregustare canzoni meravigliose.

Il pubblico imponente e rigoroso delle grandi prèmieres ha dimostrato con vivi consensi il proprio entusiasmo; il pubblico scettico al film sonoro è rimasto affascinato della perfezione e melodiosità dello spartito musicale e cantato; quindi trionfo pieno e completo, un capolavoro che rimarrà indimenticabile.

«Il Tenente di Napoleone» è un magnifico romanzo di passione e di ardente amore che mette in contrasto Amore e Patria; è una epopea storica e gloriosa, è un film realizzato con mezzi e sfarzo imponente, è un programma che molti degli intervenuti iersera, rivedranno certamente.

Oggi venerdì dalle ore 17 repliche del grande spettacolo di trionfo eccezionale all'Eden.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

ARTE E TEATRI

Concerto Tamaro

Il pianista cieco triestino Aristide Tamaro si è presentato ieri sera nel Teatro Puccini con un interessante programma al cui svolgimento ha in parte collaborato la pianista Mira Anelli.

La prima e la terza parte del programma che comprendevano il Preludio e Fuga N. 4 in Re maggiore di Bach, la Sonata op. 27 N. 2 di Beethoven, uno studio di Rubinstein ed uno di Chopin ed il Rondò capriccioso di Mendelssohn hanno messo in bella evidenza del pianista Tamaro le ottime qualità d'interprete, padrone di una tecnica brillante e sicura, di un tocco caldo e robusto e di un giuoco di pedali sempre equilibrato ed efficace.

Nella seconda parte, si è unita al Tamaro la signorina Anelli e da questa collaborazione interessante per fusione, colore e sicurezza ritmica, la Rapsodia N. 2 di Liszt, la quinta e sesta Danza ungherese di Bratms e l'Ouverture Egmont di Bethoven hanno, con la loro sempre viva passionalità, procurato al pubblico che assisteva al Concerto sensazioni di godimento profondamente sentito.

Applausi calorosi, hanno salutato i due artisti alla fine di ogni parte, ed in special modo in fine il Tamaro, dopo il Rondò di Mendelssohn con il quale si è chiuso il Concerto.

A. R.

Da GORIZIA

Per la riduzione dei prezzi

La Federazione provinciale fascista, d'accordo con S. E. il Prefetto Console Tiengo, continua nella sua appassionata attività per raggiungere anche in questa provincia l'adesione dei prezzi sui generi di prima necessità, ha creato una commissione speciale al fine di segnalare all'attenzione dei consumatori quei negozi che maggiormente si fossero distinti nella campagna ribassista.

Due sono, le Ditte che la federazione provinciale fascista segnala oggi alla pubblica opinione indicandole all'attenzione dei consumatori: Janesch e Verzegnassi, entrambi in Corso Verdi, che sono state premiate col diploma speciale escogitato da Comitato, diploma che è stato esposto nelle vetrine dei due negozi ad esempio per tutti coloro che intendono collaborare, senza restrizioni e senza provvedimenti coercitivi, alla salutare campagna del ribasso voluta dal Governo fascista.

Offerta delle insegne ai Fasci giovanili

La Federazione Provinc. Combattenti di Gorizia, d'accordo con la Federazione Provinciale Fascista dell'Isonzo, sta organizzando con entusiasmo la cerimonia della consegna delle Insegne che i Combattenti dell'Isonzo offriranno ai Fasci Giovanili di Combattimento dell'Isonzo, alla quale cerimonia interverrà, come in tutte le Provincie d'Italia, l'On. Carlo Scorza Comandante Generale dei Fasci Giovanili.

E' stata inviata ad ogni Combattente della Sezione di Gorizia e a tutte le sezioni dipendenti una nobile lettera per la raccolta delle offerte.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

SITUAZIONE BARICA: quasi immutata persistono un centro di depressione sulla Francia ed un secondo centro sull'alto Tirreno; però l'uno e l'altro alquanto meno profondi; alte pressioni su tutta l'Europa orientale; cicloni sull'Islanda.

PROBABILITA': il tempo si manterrà ancora in generale coperto e piovoso nelle regioni settentrionali e centrali; sul basso versante Tirrenico e sulla Sardegna, però più frequenti saranno le schiarite specialmente nelle ore pomeridiane; sul basso versante Adriatico e Jonico e Sicilia annuvolamenti variabili per intensità ed estensione e scarse pioggie; qualche manifestazione temporale sca è da attendersi sul basso versante Tirrenico; nebbie in Val Padana quasi ovunque persisteranno correnti meridionali deboli sull'alta Italia, moderate o quasi forti sul versante Tirrenico, specialmente inferiore, e sul versante Jonico.

TEMPERATURA: in leggera variazione.

MARE: molto agitato basso Tirreno, agitato basso Adriatico e Jonio, alquanto agitato altrove.

Il bollettino Odoriciano

E' testè uscito il numero di febbraio della pubblicazione edita per il VI centenario del Beato Odorico da Pordenone.

Eccone il sommario:

Di tre precursori del B. Odorico: Giovanni da Montecorvino (cont. e fine); P. Cipriano Silvestri O. F. M. — Il Beato Odorico pioniere dei Missionari di Cristo: discorso di S. E. mons. Celso Costantini (con continuaz.). — Cronologia della causa di Canonizzazione del B. Odorico; P. G. Vicari, Past. Gen. dell'O. M. C. — Vita del B. Odorico da Pordenone; i miracoli: P. Cornelio de' Navarra M. C. (in continuaz.). — Il libro dei viaggi del Beato Odorico (in continuaz.) con note illustrative di A. S. — La solenne inaugurazione dell'anno centenario a Udine e le feste a Pordenone — Sulle orme del B. Odorico: lettera inedita del P. G. M. Pascoli da Colza (in continuaz.).

Il fascicolo è ricco di belle illustrazioni.

Il servizio documentazione

della Federazione Commercianti

La Confederazione Fascista dei Commercio ha comunicato l'istituzione di un importante servizio di documentazione, con la seguente circolare:

«A partire dal 1 febbraio 1931, tutte le Federazioni Provinciali Nazionali e di Categoria che abbiano bisogno — per sè e per i loro associati — d'informazioni concernenti gli argomenti più sotto notati, potranno rivolgersi al Servizio Documentazione della Confederazione.

Tale Servizio di Documentazione per deliberazione del Consiglio Direttivo Confederale nel maggio 1930, ha sino ad ora raccolto, in più di 6000 schede, un numero sufficiente di dati, da poter servire alla immediata ricerca di tutti gli elementi più importanti che possano interessare il commercio interno ed estero.

Quando altre materie concernenti il commercio saranno state raccolte in numero sufficiente, ne sarà data comunicazione.

E' opportuno che le Federazioni tengano presente gli scopi del Servizio Documentazione, affinchè possano rendersi conto della sua utilità.

Nell'istituire tale servizio, il Consiglio Direttivo Confederale si è ispirato ai seguenti obbiettivi.

a) Raccogliere, in forma sistematica tutti gli elementi atti a servire allo studio dei diversi problemi attinenti, direttamente o indirettamente, al commercio.

b) Fornire di un notiziario commerciale, sempre aggiornato, gli Uffici Confederali e le Federazioni Provinciali, per ogni loro necessità, informazioni sulle condizioni di materie prime e di manufatti, in Italia e all'estero, sulle consuetudini dei mercati esteri, sulle formalità doganali, sul trattamento dei viaggiatori usato nei diversi paesi, ecc. informazioni che possa essere reperibile nel più breve tempo possibile (una mezz'ora al massimo di ricerche).

c) Raccogliere il maggior materiale possibile concernente le iniziative estere in materia di economia finanziaria (es.: credito al commercio) e commerciale.

d) Provvedere, col tempo, gli studiosi in materie attinenti al commercio, di un materiale documentario retrospettivo, esteso e particolareggiato.

Il Servizio di Documentazione si serve, per questi scopi di oltre 300 pubblicazioni periodiche generali e specializzate, provenienti da tutti i paesi del mondo, di opere pubblicate, di rapporti degli addetti commerciali all'estero, ed anche di fonti d'informazioni riservate».

Per ogni informazione al riguardo i nostri associati potranno rivolgersi agli Uffici della Federazione e delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

Il treno di Tarvisio

ritardato dalla neve

Il diretto 109 proveniente da Tarvisio in arrivo a Udine alle ore 19.58, ieri sera è giunto con 265 minuti di ritardo cioè ai 23 minuti dopo la mezzanotte.

Tale treno era giunto in ritardo anche a Tarvisio, causa l'abbondante neve caduta anche oltre confine.

Cronaca Sportiva

Lo sci d'oro del Re vinto dai torinesi

La squadra del G. U. F. di Udine seconda classificata

Martedì 17 febbraio si disputarono in Val di Fieme i campionati universitari per la conquista dello sci d'oro del Re.

Seicento goliardi di tutte le Università d'Italia erano convenuti a Cavalese, centro della Sciopoli dei G.U.F., per assistere a questa importantissima manifestazione sciatoria che ha dimostrato in forma grandiosa i progressi che gli universitari italiani hanno raggiunto nel campo di questo bellissimo sport.

Novanta concorrenti hanno partecipato alla gara distribuiti in trenta squadre, composte ciascuna da tre sciatori.

Tutte le università italiane avevano allineato forti ed agguerrite squadre, composte da universitari già noti nelle passate competizioni sciatorie.

La squadra del G.U.F. di Udine, formata dagli studenti Angelo Morelli de Rossi, Carlo Giacomelli e Celso Gilberti, che frequentano tutti l'Università di Milano, non era certo una delle più favorite, dato che per la prima volta i nostri goliardi si presentavano ad una gara di così grande importanza. Eppure i tre forti friulani, dimostrando una intelligente condotta di gara, ed un altissimo spirito di sacrificio e di emulazione, hanno sbaragliato i più temibili avversari, tagliando il traguardo a brevissimo distacco dalla squadra Torinese, vincitrice della gara.

L'affermazione dei camerati goliardi sarà accolta da tutti i sportivi friulani, che vedono nei Gruppi Universitari Fascisti raccolte le nuove generazioni che si preparano oltre che alla severità degli studi anche alle belle e sane competizioni sportive.

Le classifiche

La classifica ufficiale è pertanto la seguente:

1. Torino I (Holzner, Pontedilegno, Perghem) in ore 2,5'6" — 2. Udine (Giacomelli, Morelli e Gilberti) in ore 2,10'24" — 3. Torino II. (Vigna, Bonicelli e Faccanoni) in 2,14'47" — 4. Roma I (Formari, Dellepiane, Bavona) in ore 2,18'40" — 5. Firenze I. (Neri, Pergher, Giglioli) in 2,21'52" — 6. Venezia I (Zanoni, Rahò, Rolani) in ore 2,23'6" — 7. Bologna I (Galli, Ludergnani, Ferracini) in 2,23'48" — 8. Genova I. (Carmagnani, Dellepiane, Sbrazza) in 2,25'23" — 9. Milano III. (Segrà, Manbrino, Marazzi) in 2,25'33" — 10. Firenze II. (Padovani, Fantini e Gatti) in 2,27'8" — 11. Milano II. (Perlasca, Zola, Pinardi) in 2,27'21" — 12. Napoli I. (Scarpagnini, Panzini e Palazzo) in 2,28'11" — 13. Venezia II. (Rasi, Bongiovanni, Trivelli) in 2,29'10" — 14. Torino III. in ore 2,32'16" — 15. Milano V. (Guf di Trento) Baldessari, Parolini e Albertini, in 2,36'10" — 16. Milano IV. in 2,36'22" — 17. Genova III. in 2,37'7" — 18. Genova IV. in 2,40' — 19. Bologna II. in ore 2,41'3" — 20. Napoli II. in ore 2,41'47" — 21. Trento II. (Studenti Medi) in 2,45' — 22. Genova II. in 2,46'10" — 23. Firenze III. in 2,51'40" — 24. Roma II. in ore 2,52'13" — 25. Genova V. in ore 2,59'39" — 26. (fuori tempo massimo) Padova II. (Guf Venezia) in ore 3,10'51".

***

La Società Alpina Friulana (Sezione del Club Alpino italiano) comunica:

Con piacere apprendiamo che i concittadini, nostri consoci, sigg.: Giacomelli, Gilberti e Morelli-De Rossi, nelle gare del G. U. F. per lo sci d'oro del Re, che ebbero luogo a Covalese in Val di Fiemme, ottennero nella classificazione il secondo posto.

Il fatto merita di essere segnalato perchè nella gara si dovettero superare difficoltà non comuni.

Pugilato

Sharkey in Europa

Un telegramma da New York assicura che Jack Sarkey, lo sconfitto di Schmeling, si imbarcherà alla fine del mese per la Europa. Col connazionale Ernie Schaaf, egli farà delle esibizioni nei principali centri europei.

Per quanto concerne Schmeling le notizie più non parlano della sua recente avventura, del suo arresto e della sua liberazione dietro deposito di una cauzione di 10.000 dollari.

Gli ultimi telegrammi dicono che il campione del mondo ha fatto buona impressione negli ambienti pugilistici della metropoli americana. Il suo peso è aumentato da 189 a 192 libbre. Il giornali americani sono concordi nel l'affermare che fisicamente il pugile tedesco ha notevolmente guadagnato.

Il raid automobilistico

Treviso-St. Moritz

L'annuncio del raid Treviso-St. Moritz, indetto dall'Automobile Club di Treviso ha trovato un insperato favore di consensi.

In verità, più che di vero e proprio raid, si tratta di una piacevole gita automobilistica fra gli incanti delle nostre alpi Orobie e Retiche, attraverso l'Engadina e il Canton dei Grigioni.

La data di effettuazione della gita è stata fissata nei giorni 27 e 28 febbraio, 1 e 3 marzo 1931; sono ammessi a parteciparvi i soci dell'A. C. di Treviso e delle sedi consorelle.

Il percorso è stato così fissato: Treviso-Vicenza km. 62; Vicenza-Verona km. 51; Verona-Peschiera km. 24,5; Peschiera-Brescia km. 44,5; Brescia-Bergamo km. 51; Bergamo-Lecco km. 83; Lecco-Frontiera dogana italiana km. 77; Dogana Svizzera-St. Moritz km. 38. Totale km. 381.

Le partenze avranno luogo il 27 febbraio, dalla sede dell'A.C. di Treviso, fra le 6 e le 7 antimeridiane.

Tutti i concorrenti parteciperanno ad una gara di regolarità sul tratto di percorso Treviso-Lecco. Sono stati posti in palio ricchi premi per i concorrenti che maggiormente si saranno avvicinati alla media oraria di km. 50 sulla media esatta è concessa una tolleranza in più ed in meno di 3 minuti.

Il primo tratto di percorso sarà effettuato da Treviso a Lecco (km. 266). A Lecco, alle ore 13, avrà luogo il pranzo sociale in uno dei principali alberghi. Le partenze da Lecco per la frontiera (km. 77) avverranno alle ore 15, in gruppo.

I partecipanti non avranno bisogno del passaporto personale perchè l'A. C. di Treviso, per concessione del Consolato Svizzero di Venezia, ha ottenuto di poter presentare soltanto un elenco nominativo debitamente vistato dalle autorità governative italiane, delle persone che passeranno la frontiera e che entro il 2 marzo rientreranno in Italia.

Per questo è necessario che la carovana sia presente al completo alla dogana italiana e svizzera per il necessario lavoro di verifica degli agenti doganali.

Tutte le vetture partecipanti dovranno essere munite della targa internazionale. I conducenti dovranno essere muniti del permesso internazionale e del certificato internazionale per l'autoveicolo. Le pratiche per il rilascio di tali documenti, che dovranno essere richiesti alla R. Prefettura, pel tramite dell'Ufficio del P. R. A. saranno svolte e facilitate dal sodalizio organizzatore. Ogni proprietario di auto, per il passaggio all'estero deve essere munito del trittico (che serve per la sola Svizzera) oppure del «carnet de passage en douane» (se nell'annata il proprietario avrà occasione di recarsi in altri Stati).

Ogni socio avrà in dono dal sodalizio, all'atto della partenza, 35 litri di benzina e lo sconto del 15 per cento sul prelevamento dei lubrificanti.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'Automobile Club di Treviso (via Regina Margherita, 17). La tassa è fissata in lire 30 per ogni vettura e darà diritto di concorrere anche alla gara di regolarità Treviso-Lecco. I concorrenti dovranno comunicare gli estremi della loro vettura e, oltre alle proprie generalità, anche quelle delle persone che ospiteranno.

Calcio

Bologna - Udinese e... Italia - Austria

Come ieri abbiamo annunciato, domenica prossima il Bologna sarà ospite dei bianco - neri a Campo Moretti. E' noto che domenica a Milano avrà luogo l'incontro Italia-Austria il quale sarà come al solito, trasmesso alla radio. I dirigenti dell'A. C. U. hanno con idea veramente felice, provvisto acchè un apparecchio radio, installato a Campo Moretti, possa durante l'incontro Udinese-Bologna dare a tutto il pubblico presente le notizie e le fasi della battaglia internazionale di Milano. Questo particolare servirà siamo certi, a far accorrere domenica a Campo Moretti anche i più riluttanti, perchè vi sarà la possibilità di vedere una bella partita e di sentirne una ancora più bella ed, auguriamocelo, vittoriosa.

PARTITA AMICHEVOLE?

Ammogliati - Celibi 9 a 3

Si è svolto mercoledì 18 sul campo di Casali Papparotti lo annunciato incontro di calcio fra i celibi e gli ammogliati della frazione di Cussignacco, aderenti al VII. Sestiere.

Contro ogni aspettativa, gli ammogliati hanno stravinto dimostrandosi nettamente superiori in campo sia per tecnica, sia per velocità e per fiato.

La grave sconfitta dei celibi ha però le sue attenuanit, perchè gli ammogliati, tenuti senza dubbio a freno dalle dolci metà, erano più freschi e più preparati, mentre i loro avversari, forse troppo sicuri di vincere, si sono dati alle danze ed ai buoni bicchieri negli ultimi giorni di carnevale.

La partita si inizia con ritmo veloce ed i primi a segnare sono i celibi che già vedono delinearsi le più rosee speranze. Gli avversari però non si scoraggiano ed in breve raggiungono il pareggio. Nuova segnatura dei celibi e nuovo pareggio degli ammogliati che in seguito prendono il comando della partita segnando altri due punti consecutivi. La ripresa vede ancora la superiorità degli ammogliati che aumentano di altri cinque punti il loro bottino terminando così vittoriosi per nove a tre.

Quando non si capisce...

(...si fa più bella figura a star zitti)

Il carro mascherato di Gemona, che portava in giro una grande statua caricaturale di Primo Carnera, ha fatto prendere una «gaffe» *al* «Popolo di Roma». *Credendo che a Sequals si stesse per erigere un vero monumento al pugilista, se la prese con i friulani che sarebbero... poco serii.*

Il «Giornale del Friuli» *chiarì l'equivoco, ma il* «Popolo di Roma», *anzichè riconoscere che di monumentale altro non v'era che il suo granchio, continuò a dedicarvi trafiletti e disegni.*

Uno di questi raffigurava il.... futuro monumento a Carnera: e rendeva noto che i friulani vedono nell'«uomo grande» un «grand'uomo».

Ecco che il nostro Ber. rende qui pan per focaccia ai colleghi romani.

IL TURISTA: «Pello!... cosa rappresentare?
LA GUIDA ROMANA: «Per carità, stia zitto. Significa la brillante battaglia sostenuta dal «Popolo di Roma» per instillare nei friulani un po' di serietà...»

La preparazione dei calciatori svizzeri

per l'incontro con la nazionale azzurra

BERNA, 19.

Il 15 marzo prossimo il calcio svizzero inizierà la sua stagione internazionale colla partita di Berna, nella quale saranno suoi avversari gli azzurri d'Italia. Ma il programma, completato l'altro ieri coll'accordo della Federazione ungherese, è ricco di altri difficili incontri per il popolare sport, attualmente in una fase di assestamento.

Il 12 aprile i rosso-crociati saranno ospiti di Budapest, dove avranno di fronte la nazione magiara. Poche settimane dopo gli svizzeri scenderanno sul terreno a Ginevra contro i temibili scozzesi. Il 14 giugno avrà luogo a Praga, che per il calcio elvetico fu sempre fatale, la partita contro la nazionale cecoslovacca e appena due giorni dopo l'undici della piccola Confederazione combatterà contro gli austriaci. Ad eccezione del match di Ginevra, tutti gli altri sono valevoli per la Coppa dell'Europa centrale.

E' l'Italia chè dovrà collaudare la nuova formazione elvetica. Per la sua preparazione si lavora silenziosamente, ma con metodo ed intensamente da parecchio tempo. La commissione tecnica, il trainer nazionale e gli organi direttivi della Federazione sono da settimane sulla breccia. Forse non una sola partita di campionato o della Coppa è stata disputata, senza essere attentamente seguita dall'occhio vigile e competente del dirigente. I veterani delle battaglie internazionali furono osservati durante più di un match e le nuove speranze, i giovani elementi furono seguiti, come mai nel passato, nel loro sviluppo, nella loro preparazione da parte dei numerosi trainers stranieri, che la maggior parte dei clubs di prima ed anche di seconda divisione hanno al loro servizio. Più di una cinquantina di giovanissimi furono mobilitati ed adunati a Ginevra, a Bienne, a Basilea, a Zurigo ed a Lugano per seguire corsi pratici e teoretici.

Una prima selezione è stata compiuta ed i giornali sportivi hanno i primi nomi degli uomini, che saranno allineati contro i campioni d'Europa a Berna. Non tutti gli anziani sono stati esclusi: Pasche, il portiere della tante battaglie, rimane candidato della nuova nazionale, ma altri due cerberi gli contendono l'onore. Sono essi Nicollin dell'Urania di Ginevra e Schneider del Dienne. Lo svizzero-italiano Bassi del Lugano ha molte probabilità di succedere al posto di terzino all'infaticabile capitano Hamseyer. Al suo fianco il giovane ticinese avrebbe Minelli del Grasshoppers o Stalder del Berna.

Un altro giuocatore, cresciuto alla scuola italiana, Gilardoni di Lugano, è previsto con Loichot di Ginevra al posto di sostegno destro.

Tre sono gli elementi che la commissione tecnica ha designato per la sinistra della linea di sostegno: l'anziano Regamey, del Grasshoppers, del Berchten, dell'Urania, e Boissonass, del Carouge. Urta invece in difficoltà la scelta del centro sostegno. Scarsi sono i candidati per il difficile e importante posto, ed anche quelli previsti non offrono garanzie sicure. Kuenzi, del Carouge, e Imhof, del Bienne, sono nominati.

Due estreme destre di valore e non nuove alle lotte internazionali dispone la Svizzera in Kramer, dell'Urania, e in Kaenel del Bienne. Il giovane Baumgatren, dell'Young Bocs di Berna, e Buchoux, del Carouge, sono gli aspiranti per il posto di inside destro.

La Commissione, costretta a rinunziare alla preziosa collaborazione di Poretti, del Lugano, seriamente ammalato, sembra abbia fatto cadere la sua scelta per il centro della linea d'attacco su Abegglen III, del Grasshoppers, che quest'anno si trova in una forma magnifica, o sull'ex ungherese Zila, dell'Urania. Il minuscolo Grassi, lo svizzero-italiano, passato nelle file del Grasshoppers, e Beiner, del Bienne, Stalder, dell'Urania, per l'estrema sinistra, completano la numerosa schiera degli elementi coi quali sarà costituito l'undici che dovrà sostenere la prova del fuoco con l'Italia.

La definitiva formazione sarà conosciuta soltanto una settimana prima dell'atteso match, cioè il 17 marzo p. v. Ma nessun galoppo di allenamento, che permetta agli undici uomini che, salvo poche eccezioni, mai ebbero campo di scendere sul terreno fianco a fianco, di amalgamarsi, è incluso nel programma di preparazione.

La stampa sportiva rimprovera tale errore ai dirigenti e lo «Sport Suisse» compie un tentativo di colmare la lacuna proponendo che la squadra avversaria dei campioni di Europa sia messa di fronte, alcuni giorni prima della partita di Berna, a un undici formato dai giocatori stranieri, che numerosi militano attualmente nelle squadre svizzere: tedeschi, ungheresi austriaci; italiani (Bosco, Cabrini, Lombardini, del Chiasso), norvegesi e spagnoli. Ma è molto dubbio che il saggio suggerimento trovi consenzienti i dirigenti.

Le fiere dell'automobile

Il salone italiano

Milano, 15-17 aprile

All'epoca solita, nel vasto quadro della Fiera di Milano, l'A. N. F. A. organizza la sua mostra automobilistica internazionale, che è un po' una delle principali attrattive della grande manifestazione commerciale e industriale milanese.

La situazione particolarmente delicata che attraversa l'industria automobilistica — come le altre — raccolta ed impegnata nella sua lotta tenace contro la crisi che impegna tutta Europa, non attenua affatto l'interesse per il Salone, al contrario lo acuisce. Noi pensiamo anzi che questa dimostrazione di vitalità sia questo anno, oltre che utile, necessaria.

Necessaria per il mercato interno, necessaria per le ripercussioni che se ne avranno all'estero. La crisi industriale e finanziaria non è un malanno rivelatosi solamente nel nostro Paese; dalla ricca America le notizie ci confermano che la produzione automobilistica — per non parlare che all'industria che più ci interessa — subì nel 1930 una contrazione notevolissima, qualche cosa come il 40 per cento in meno della produzione dell'anno precedente.

La nostra industria pur risentendo specialmente sui mercati esteri la ripercussione di questa crisi mondiale, può contare e vivere su un mercato interno che malgrado tutto è in pieno sviluppo e che potrà costituire un vasto campo di sfruttamento quando le condizioni saranno ritornate normali.

La mostra di Milano, o meglio il Salone italiano, ha la sua funzione necessaria nella formazione di questo nostro mercato interno ed è inoltre l'espressione più palese e più persuasiva della attività di una delle più importanti branche dell'industria.

Dobbiamo quindi rallegrarci che i costruttori abbiano nuovamente organizzato il Salone italiano parallelamente alla Fiera di Milano, e pur sapendo che necessariamente la rappresentanza estera sarà esigua.

Dato il carattere del nostro Salone, la partecipazione straniera ha una importanza relativa e non saremo certo noi a sollecitare la calata delle marche straniere in Italia.

Quello che importa è che tutte le nostre marche siano presenti, che si rinnovi questa manifestazione di propaganda e di tecnica.

Chè il Salone di Milano, pur venendo dopo quelli di Parigi, Londra, Bruxelles, rappresenterà egualmente una attrattiva anche dal punto di vista tecnico perchè vi saranno esposti dei modelli di nuova produzione italiana.

La mostra delle carrozzerie, quella degli autoveicoli integreranno anche quest'anno il nostro Salone e certamente avremo molto da dire sia sui carrozzieri, che saranno tutti presenti, sia sulla produzione dei veicoli industriali che sta sviluppandosi e perfezionandosi in modo notevole in Italia.

Saranno poi affiancate questo anno a questa mostra, nello stesso Palazzo dello Sport quella affine della motonautica, non meno attraente e quella nuova e interessantissima degli impianti per i «servizi» e per i garages.

E' pure la prima volta che a fianco dell'automobile verrà presentata una completa mostra di questi modernissimi, e necessari impianti, in Italia anzi in Europa ancora poco sviluppati.

Essa interessa da vicino non solamente gli automobilisti che debbono usufruirne, ma tutti i garagisti, e le case costruttrici stesse che solo attraverso il perfezionamento degli impianti per i «servizi» possono raggiungere quel rendimento e quella assistenza che sono fattori capitali per la sempre maggiore diffusione dello automobile.

g. c.

Pasian di Prato - Serenissima 2 a 2

Il primo giorno di Quaresima si sono incontrate sul Campo di Pasiano, in amichevole gara le squadre di Pasian di Prato e Serenissima S. Osvaldo. La partita si è svolta equilibrata ed il risultato numerico è veramente il valore delle forze in campo. Ha diretto bene l'incontro il signor Jacob. Pubblico numeroso e corretto.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore

Tipografia del Giornale del Friuli